

Primo Piano:

- **Riforma dei porti** (Ansa, Ferpress)

Dai Porti:

Trieste:

- “...Serracchiani, Ts-Monfalcone è in buone mani...” (Ferpress, Ansa)

Genova:

- “...Nord Ovest, la sfida riparte da Genova...”
(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)
- “...Il balzo di Genova-Savona già oggi dodicesimo in Europa...”
(La Repubblica Genova)
- “...Industria 4.0 e turismo...” (Il Secolo XIX)

La Spezia:

- “...Primo viaggio al La Spezia Container Terminal della fullcontainer...”
(Il Messaggero Marittimo)

Livorno:

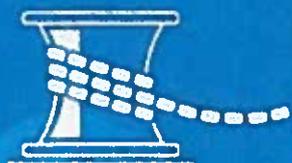
- “...Le porte Vinciane tornano alla Regione...”
(Corriere Marittimo, Il Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Ferpress, Il Tirreno Pisa)
- “...Grandi Molini dice no a Rossi...” (Il Tirreno)
- “...Direttissima FS, così funziona solo part time...” (Il Tirreno)
- “...Italia porta d'accesso per l'Europa...” (La Provincia)

Civitavecchia:

- “...Bilancio: si riparte dall'ex comitato...” (La Provincia)
- “...Di Majo convoca il Comitato portuale...” (Corriere Marittimo)
- “...Navettamento, è ancora caos in porto...” (Civonline)

Napoli:

- “...Spirito, Napoli Smart Port, al via sportello unico amministrativo...”
(Ferpress)
- “...Delrio presto a Napoli per parlare dei porti campani...”
(Corriere Marittimo, Informazioni Marittime)
- “...Area logistica campana, primo contatto...” (Informazioni Marittime)



Brindisi:

"...Mail con curriculum ora spunta il nome..." (Brindisi Cronaca)

"...Stagione crocieristica..." (Brindisi Report)

Taranto:

"...Avviso per la selezione dell'amministratore unico dell'Agenzia per il lavoro nel porto di Taranto..."

(InforMARE, Nuovo Quotidiano di Puglia, Il Nautilus, Ferpress)

Augusta:

"...Scelta di Augusta legittima..."

(The Medi Telegraph, La Sicilia, Siracusa News, Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud)

Notizie di altri porti italiani

Porti: Assocostieri, avanti integrazione, attuiamo riforma

Venturi, tempi rapidi per permettere agli operatori di investire



(ANSA) - ROMA, 12 APR - Per entrare nella top ten della classifica europea dei porti per merce movimentata è "necessario ragionare su ulteriori forme di sinergia e integrazione", secondo i dati presentati da Assocostieri-Associazione nazionale depositi costieri oli vegetali e Confcommercio al convegno "L'economia va in porto". L'Autorità di sistema portuale del mar Ligure Occidentale (Genova e Savona), in base ai risultati del 2015, avrebbe occupato la dodicesima posizione mentre la somma dei traffici di Venezia e Trieste consentirebbe di raggiungere l'ottava posizione. "C'è grande soddisfazione per la riforma portuale che prevede l'accorpamento delle autorità e tutta una serie di efficienze che permetteranno di fare sistema. L'auspicio è che sia attuata in tempi rapidi per permettere agli operatori di proseguire e riprendere gli investimenti nei porti, necessari per rendere i porti e il Paese competitivi", afferma la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, a margine del convegno. Le richieste avanzate durante i lavori partono dal completamento della riforma della governance portuale e dal sostegno ai porti per la realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo dei combustibili alternativi.(ANSA).

Confcommercio-Assocostieri: ora avanti tutta su riforma e digitalizzazione

(FERPRESS) – Roma, 12 APR – Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8 per cento rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9 per cento, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5 per cento dell'intera economia.

È quanto emerge dalla relazione presentata oggi a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana.

Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confraspporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partenariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

"Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping – spiega Vicari – non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata – conclude il sottosegretario – Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

Di gioco di squadra parla anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che aggiunge: "La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti".

"Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto – aggiunge il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confraspporto Paolo Uggè – Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma".

- segue

“Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando all’autorizzazione per l’entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l’utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese – dichiara Gilberto Dialuce, del Dipartimento dell’Energia del ministero dello Sviluppo Economico – anche alla luce delle prime scadenze previste per gli investimenti da realizzare nel settore del GNL a partire dal 2025 con conseguente ammodernamento della flotta”.

“La Riforma è stata fondamentale per lo sviluppo strategico e per il rilancio della portualità – aggiunge Enrico Maria Puja, direttore della Vigilanza trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Ora i porti devono fare sistema e cogliere le sfide che abbiamo davanti. Penso in particolare alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e al connesso utilizzo dei nuovi carburanti come il GNL, decisivo per l’abbattimento delle emissioni nel trasporto marittimo. Sono certo che l’Italia abbia tutte le capacità per raggiungere gli obiettivi del 2025. Ora dobbiamo passare a una fase operativa iniziando a muoverci concretamente”.

L’urgenza di proseguire senza indugio è evidente, basti pensare che nella ‘top 20’ dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l’Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona ‘integrate’, avrebbe occupato la 12° posizione, mentre quella dell’Adriatico orientale occupa già la 13°; con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, ad esempio, sarebbero entrate, insieme, nella top ten grazie alla somma dei loro traffici.

Non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità indicate da Assocostieri e Confcommercio. Altre azioni indispensabili riguardano un coerente disegno d’attuazione del Piano nazionale strategico della portualità e della logistica (ultimo miglio ferroviario, waterfront, digitalizzazione), la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei combustibili alternativi, un pacchetto di misure specifiche per il trasporto marittimo a corto raggio, e la realizzazione di una cabina di regia nazionale per la promozione della ‘blue economy’ partecipata dai principali stakeholders.

FVG: Serracchiani, Autorità di sistema Ts-Monfalcone è in buone mani

(FERPRESS) – Trieste, 13 APR- “Il porto di Trieste è in buone mani e sta diventando un fiore all’occhiello per tutto il Paese”. Così si è espressa la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani al termine nella prima riunione del Comitato di gestione dell’Autorità di sistema portuale dell’Adriatico Orientale che si è tenuta oggi a Trieste secondo quanto si apprende da una nota stampa della Regione.

Una riunione definita “storica” dal presidente dello scalo Zeno D’Agostino, perché è stata la prima del nuovo organismo, che nella riformulazione dettata dalla riforma Delrio prevede “una riduzione dei componenti, la quale permette un dinamismo che il Comitato non aveva in passato”, nella composizione precedente alla nuova normativa nazionale.

Del Comitato di gestione fanno parte, oltre alla guida dell’Authority che ha competenza sui porti di Trieste e Monfalcone, la Regione Friuli Venezia Giulia – con la presidente Serracchiani -, il Comune di Trieste – con il sindaco Roberto Dipiazza – e la Capitaneria di porto – con il capitano di vascello Luca Sancilio.

“L’Autorità portuale di sistema è ciò che serviva a questa parte d’Italia – ha osservato Serracchiani – perché con essa siamo in grado di rafforzare i traffici, di semplificare i processi amministrativi, di proiettarci con lungimiranza nelle attività che svolgeremo all’interno del porto e di andare alla ricerca di risorse importanti per il suo futuro”.

Nel corso della prima riunione dell’organismo portuale, accanto ad alcuni passaggi regolamentari – tra i quali il “via libera”

alla facoltà di coinvolgere nelle riunioni con diritto di intervento ma non di voto i Comuni di Monfalcone e di Muggia -, Mario Sommariva è stata confermato nell’incarico di segretario generale dell’Autorità di sistema portuale. “Il lavoro che è stato fatto in questi anni dal presidente D’Agostino e dal segretario generale Sommariva è davvero encomiabile – ha rilevato la presidente del Friuli Venezia Giulia -: sono riusciti nello sforzo di fare cose che in questo porto si attendevano da anni, come ad esempio l’attivazione dell’Agenzia del lavoro, dal valore straordinario, e la delibera, che abbiamo approvato oggi, che introduce nel porto un accordo sindacale di secondo livello”. Il contratto integrativo aziendale per il personale dell’Authority, secondo la presidente della Regione, “va nella direzione giusta di valorizzare le nostre competenze professionali”.

Tra i temi affrontati dalla riunione, infine, quello dei gettoni di presenza: sia la presidente della Regione Debora Serracchiani, sia il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza hanno annunciato che rinunceranno ai propri gettoni per l’attività nel Comitato di gestione.

Porti: Serracchiani, Trieste-Monfalcone è in buone mani

Prima riunione Comitato gestione



(ANSA) - TRIESTE, 12 APR - "Il porto di Trieste è in buone mani e sta diventando un fiore all'occhiello per tutto il Paese". Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani al termine nella prima riunione del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Orientale che si è tenuta oggi a Trieste. Una riunione - riferisce la Giunta regionale - definita "storica" dal presidente dello scalo Zeno D'Agostino, perché è stata la prima del nuovo organismo, che nella riformulazione dettata dalla riforma Delrio prevede "una riduzione dei componenti, la quale permette un dinamismo che il Comitato non aveva in passato", nella composizione precedente alla nuova normativa nazionale.

Del Comitato di gestione fanno parte, oltre alla guida dell'Authority che ha competenza sui porti di Trieste e Monfalcone, la Regione Friuli Venezia Giulia (con la presidente Serracchiani), il Comune di Trieste (con il sindaco Roberto Dipiazza) e la Capitaneria di porto (con il capitano di vascello Luca Sancilio). "L'Autorità portuale di sistema è ciò che serviva a questa parte d'Italia - ha osservato Serracchiani - perché con essa siamo in grado di rafforzare i traffici, di semplificare i processi amministrativi, di proiettarci con lungimiranza nelle attività che svolgeremo all'interno del porto e di andare alla ricerca di risorse importanti per il suo futuro". Nella riunione, accanto ad alcuni passaggi regolamentari - tra i quali il "via libera" alla facoltà di coinvolgere nelle riunioni con diritto di intervento ma non di voto i Comuni di Monfalcone e di Muggia - Mario Sommariva è stata confermato nell'incarico di segretario generale dell'Autorità di sistema portuale. "Il lavoro che è stato fatto in questi anni dal presidente D'Agostino e dal segretario generale Sommariva è davvero encomiabile - ha detto Serracchiani - Sono riusciti nello sforzo di fare cose che in questo porto si attendevano da anni, come ad esempio l'attivazione dell'Agenzia del lavoro, dal valore straordinario, e la delibera, che abbiamo approvato oggi, che introduce nel porto un accordo sindacale di secondo livello". Il contratto integrativo aziendale per il personale dell'Authority, secondo la presidente della Regione, "va nella direzione giusta di valorizzare le nostre competenze professionali". Tra i temi affrontati dalla riunione, infine, quello dei gettoni di presenza: sia Serracchiani, sia Dipiazza, hanno annunciato che rinunceranno ai propri gettoni per l'attività nel Comitato di gestione. (ANSA).

Il Secolo XIX

Nord Ovest, la sfida riparte da Genova

TORINO. Il futuro del Nord Ovest passa anche da un "corridoio" cruciale per i traffici portuali e la logistica e dalla profondità dei fondali dei porti che solo Genova e Savona possono assicurare, in Europa, alle navi da 18-19 mila teu. La giornata conclusiva del tour attraverso il Nord Ovest, celebrata ieri a Torino, nella Reggia di Venaria, dopo un lungo viaggio in 15 tappe che ha consentito al Secolo XIX e alla Stampa di raccontare le prospettive economiche e le opportunità che potranno giocarsi nei prossimi anni Liguria, Piemonte e Valle D' Aosta, ha regalato una notizia importante. Il prossimo 22 maggio, a Genova, sarà ribadita dalle Regioni Liguria, Piemonte e Lombardia l' intesa che ha preso forma lo scorso 5 aprile a Novara, siglata insieme al ministero delle Infrastrutture. Il protocollo sancisce la promozione della macroarea logistica del Nord- Ovest italiano lungo gli assi multimodali europei di interconnessione Est - Ovest (Corridoio mediterraneo) e Nord -Sud (Corridoio Reno-Alpi e Scandinavo - Mediterraneo) e con lo sbocco al mare mediante la portualità ligure e i porti fluviali di Cremona e Mantova.

La notizia è stata annunciata dal governatore della Liguria, Giovanni Toti, nel corso del dibattito con i colleghi del Piemonte, Sergio Chiamparino, e della Valle D' Aosta, Pierluigi Marquis. «Occorre battere la concorrenza - ha detto Toti - e dobbiamo fare presto per evitare che Rotterdam e Anversa possano soffiarci un' opportunità assolutamente strategica per il Nord Ovest».

La necessità è condivisa, così come l' intenzione, di considerare nella macro regione del Nord Ovest anche la Lombardia, come hanno sottolineato sia Toti sia Chiamparino ieri sera. «Ma la prima cosa -ha osservato lo stesso Chiamparino - è l' integrazione della Liguria. Soprattutto per gli ambiti portuali». Concetto subito agganciato dal governatore ligure che, oltre ad annunciare l' importante appuntamento genovese del 22 maggio prossimo, ha sottolineato che «se funziona l' accordo tra le regioni del Nord Ovest su questo corridoio strategico, funziona l' Italia. L' asse Lione -Kiev e quello tra Genova e Rotterdam rappresentano la scommessa più importante per la logistica del futuro, capace di far attraccare nei porti liguri di Genova e Savona in particolare le portacontainer più grandi».

Toti ha sottolineato in questo caso anche la crucialità di un' altra opera, il Terzo valico, ma con un distinguo: «Più che di alta velocità, in questo caso, dobbiamo puntare sul l' alta capacità, per la dimensione dei traffici che ci attendiamo. Ma dobbiamo stare attenti ai buchi nei monti. I valichi sono un motore di sviluppo se intorno c' è un sistema che funziona e che fa rete. Il sistema integrato può portare merci, intelligenze, imprese».

E tutto questo può avvenire anche grazie a una caratteristica unica, che possono vantare solo i bacini di

Genova e di Savona: la profondità dei fondali di questi due porti può diventare la carta vincente capace di garantire lo sviluppo dei traffici, della logistica e dell' economia più in generale a beneficio di tutto il comparto del Nord Ovest. Una caratteristica messa in risalto dall' analisi di Mario Deaglio, nel corso dell' evento torinese di ieri (e di cui troverete un approfondimento nell' interno sul futuro del Nord Ovest allegato al giornale) che diventa fondamentale non solo per gli orizzonti della Liguria, ma di tutta la macroregione.

LA PROFONDITÀ DEI FONDALI L'ASSO VINCENTE

MARIO DEAGLIO

Nella difficile primavera del 2017, in un'Europa che mostra crepe profonde, ma anche un forte desiderio di restare unita, quale potrà essere il futuro del Nord Ovest? Questo territorio vario e affascinante, ricco di attività economiche è particolarmente vulnerabile ai venti di un cambiamento tempestoso del quadro politico internazionale e, parallelamente, delle tecnologie produttive. Gli "scienziati sociali"

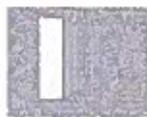
(sociologi, economisti, politologi e altri ancora) non hanno la sfera di cristallo e non esercitano la professione di indovini. Eppure una riflessione sul futuro è necessaria, non tanto a scopo preventivo quanto per individuare gli "snodi" attraverso i quali noi, i nostri figli e nipoti dovremo necessariamente passare. Per iniziare questa riflessione è indispensabile che tutti, esperti, politici, media e opinione pubblica, "cambino

gli occhiali": dimentichiamo per un momento gli alti e bassi della congiuntura, e cerchiamo di fissare il nostro sguardo più lontano, non sulle prossime settimane o sui prossimi mesi ma sui prossimi anni, quinquenni e decenni, su un mondo in cui è arduo pensare che l'Europa, un continente indebolito dall'invecchiamento, possa recuperare i primati perduti, ma sicuramente può mirare a mantenere le buone posizioni attuali. **SEGUE >>2**

Nei fondali dei porti di Genova e Savona c'è uno snodo cruciale per il Nord Ovest

Ma liguri, piemontesi e valdostani devono accelerare su innovazione e università

dalla prima pagina



In questa situazione, un fattore inaspettato gioca a favore del Nord Ovest: la profondità dei fondali dei porti di Genova e Savona - e quindi la facilità di attracco anche per navi molto grandi - sarà un importante vantaggio competitivo su Marsiglia e Rotterdam, che hanno fondali inadeguati. Sarà al Nord Ovest trasformare questo vantaggio da potenziale in reale e far crescere le attività terziarie normalmente legate a questi flussi.

Il lungo viaggio compiuto da *Il Secolo XIX* e da *La Stampa*

attraverso il Nord Ovest si è avvalso anche di un sondaggio di opinione. Questo sondaggio ha posto in luce la forte predilezione diffusa tra la gente per altri tipi di terziario, in particolare quello sanitario e quello turistico. Il livello delle strutture sanitarie del Nord Ovest è generalmente buono, spesso eccellente, nonostante se ne evidenzino costantemente solo gli aspetti negativi. La via dei "poli sanitari" in grado di attirare pazienti dal resto d'Europa (o, perché no,

del mondo?) è sicuramente percorribile. Non verrà da sola, però: occorre ridurre la presa della burocrazia su questa come su altre attività. È rimasto invece larga-

mente in sottofondo il discorso sui poli universitari, in parte analogo a quello dei poli sanitari. Le università del Nord Ovest vantano svariate presenze di alto livello nel campo della ricerca mondiale, occorre mantenerle ed espanderle, collegandole alle attività produttive. Anche in questo caso, la soluzione non verrà da sola, i "lacci e laccioli" sull'attività universitaria vanno sicuramente ridotti. Questo si dovrebbe fare a livello nazionale ma anche a livello regionale è certamente possibile muoversi su questa strada. L'innovazione potrebbe riguardare anche l'insegnamento, dove già esistono esperimenti di corsi resi flessibili dall'elettronica. In ogni caso, il "for-

- segue

mato" dei corsi universitari potrebbe essere sempre più variabile, flessibile e innovativo.

In questi due settori del terziario, in definitiva, non basta dire "vorremmo", bisogna dire "vogliamo", altrimenti ci si perde nelle secche di meccanismi che hanno az-zoppato molte delle riforme presentate e approvate in questi anni.

Che cosa succederà per il terziario non particolarmente avanzato, come l'apparato distributivo, in cui le innovazioni tecnologiche potrebbero portare a importanti sostituzioni di manodopera con sistemi elettronici? Nessuno lo sa ancora, ma occorre prepararsi al problema pri-

ma che ci scoppi tra le mani. Una via percorribile è quella del potenziamento - e relativa creazione di occupazione - della filiera agro-alimentare, che in questi anni ha vantato molti successi, soprattutto sui mercati di esportazione e che si salda con la filiera turistica mediante l'agriturismo. L'idea di un futuro "verde" e di un turismo "verde" ha suscitato molti consensi in quasi tutta l'area del Nord Ovest. C'è sicuramente spazio per andare in questa direzione ma non sappiamo quanto: sicuramente vale la pena approfondire.

Una carta importante è costituita dai giovani che ora lavorano all'estero, in genere

con ottimo successo. Non basta pensare a semplici ritorni e inserimenti in strutture produttive esistenti, occorre valorizzare la capacità di "muoversi" e di accettare rischi di questi giovani. È questa la "carta segreta" che potrebbe garantire la spinta che ora manca, e anche rinvigorire una demografia stanca.

In definitiva, gli ingredienti per cucinare una buona torta nell'arco dei prossimi decenni ci sono, anche se non sono sovrabbondanti. Ci vogliono i cuochi. Piemontesi liguri e valdostani devono mettersi ai fornelli dell'economia e "cucinare il proprio futuro". Nessun altro lo farà per loro.

MARIO DEAGLIO



Il terminal Vte di Pra' Voltri è uno dei punti di forza per i traffici del Nord Ovest

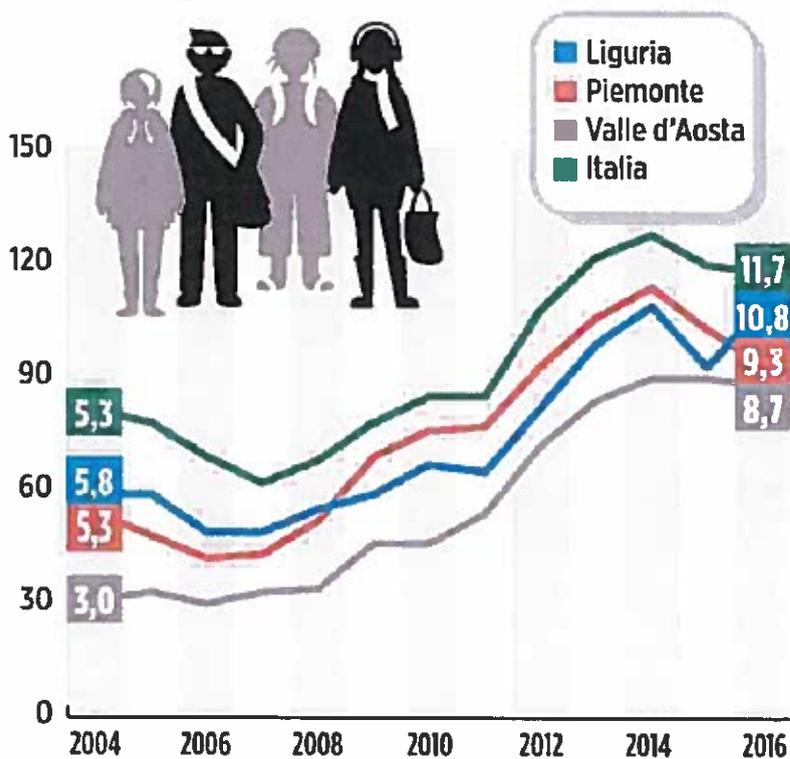
MERLO



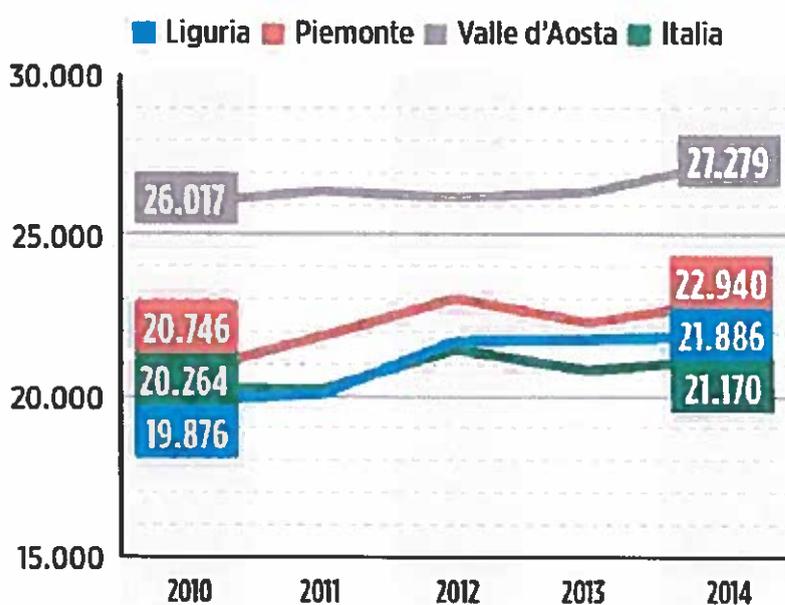
MARIO DEAGLIO.
Già professore di Politica economica all'Università di Torino ed editorialista de La Stampa

- segue

Tasso di disoccupazione 15 anni e più



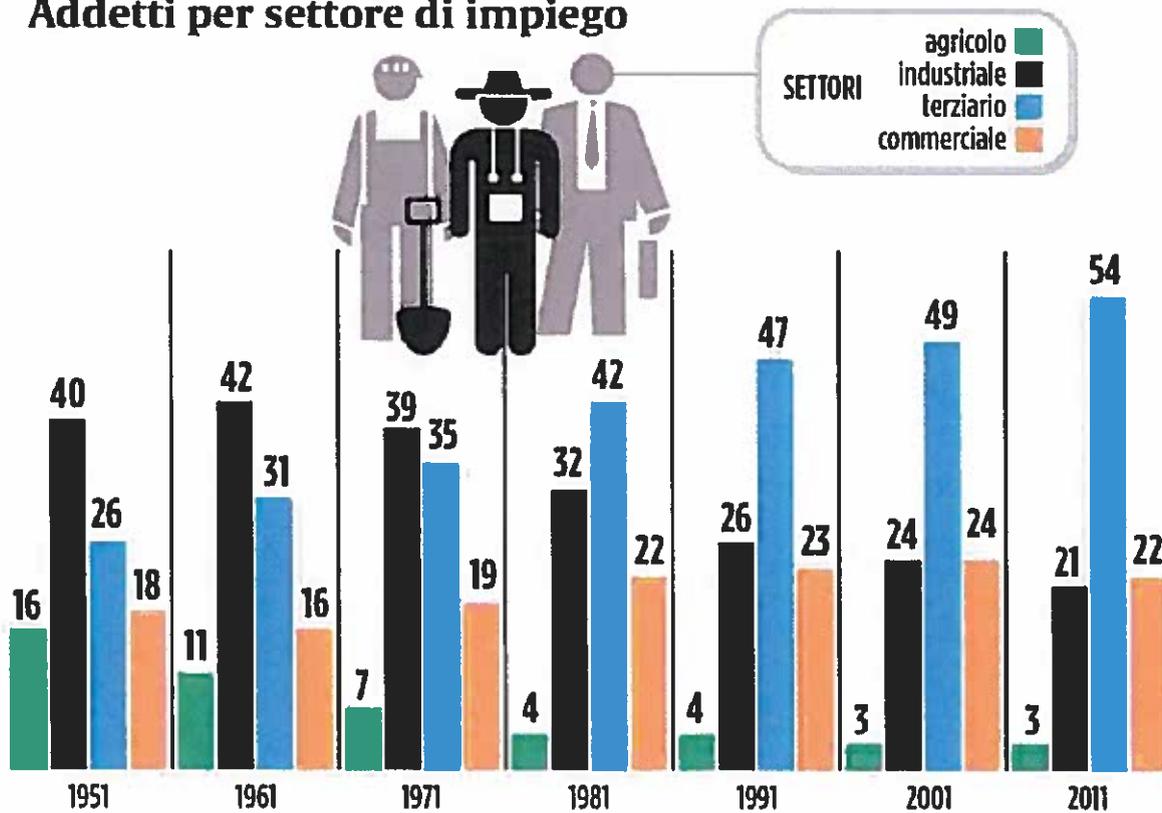
Depositi bancari e del risparmio postale per abitante



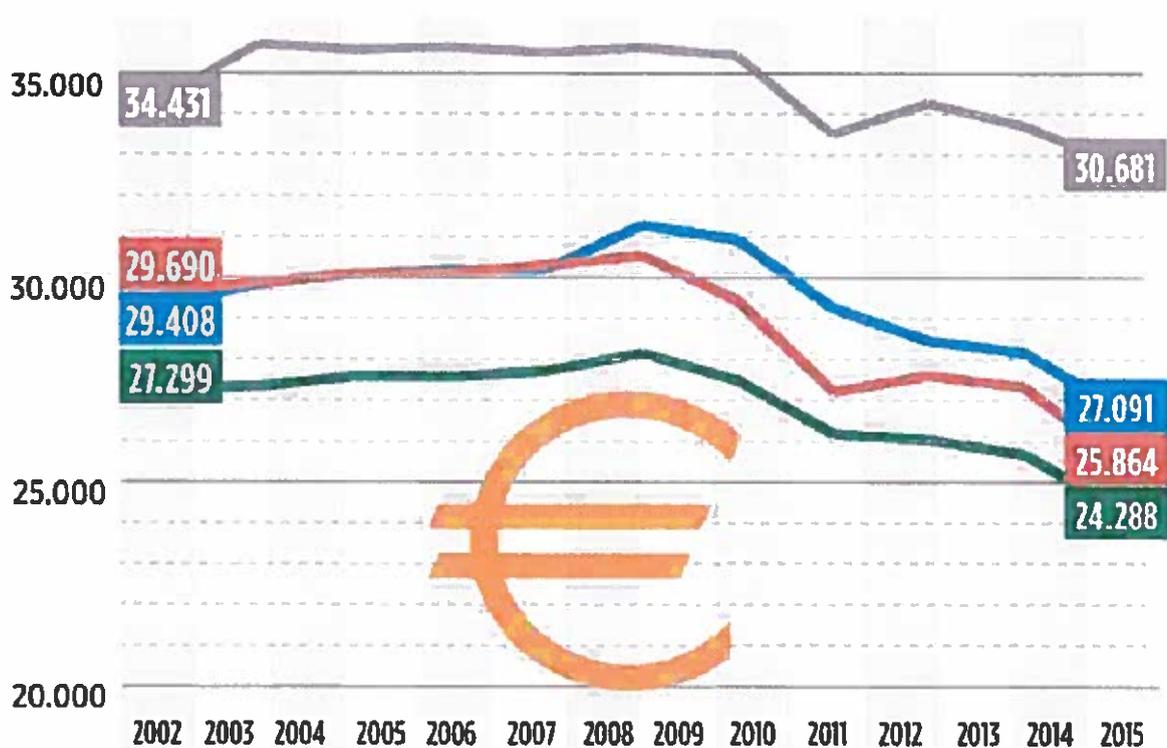
I dati si riferiscono al totale dei depositi bancari e dei risparmi postali, al netto delle istituzioni finanziarie monetarie, calcolati pro capite.

- segue

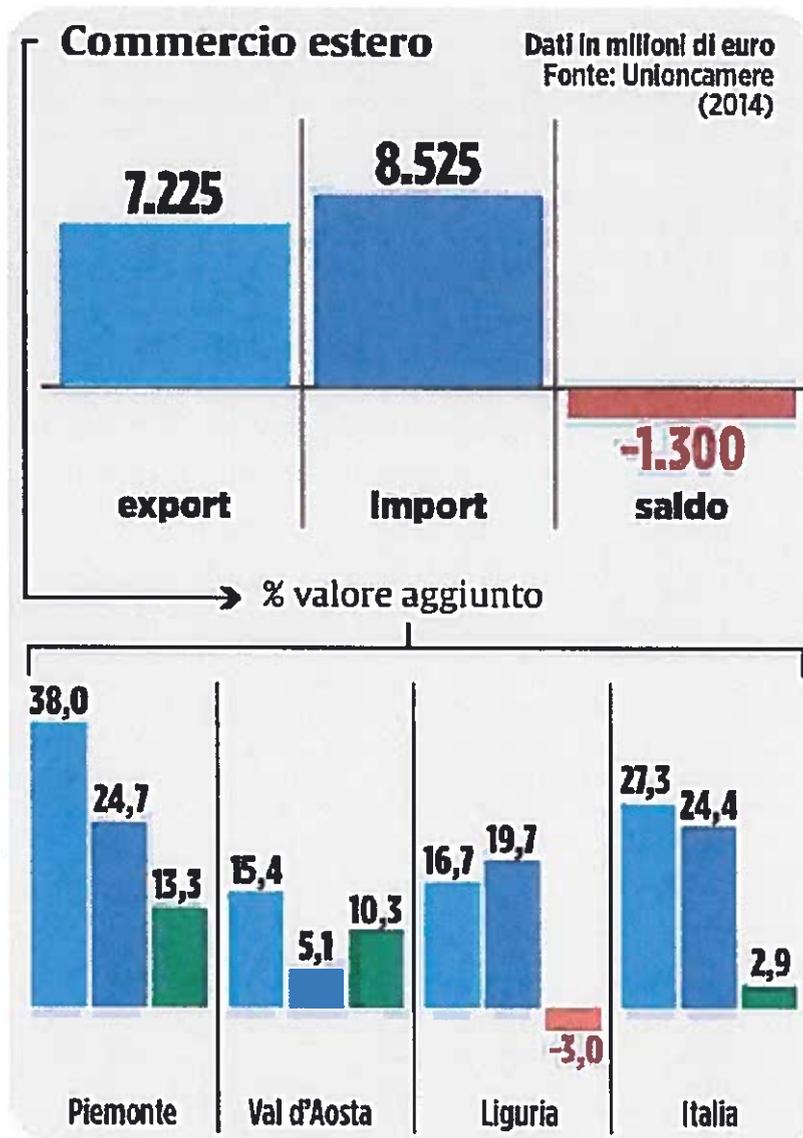
Addetti per settore di impiego



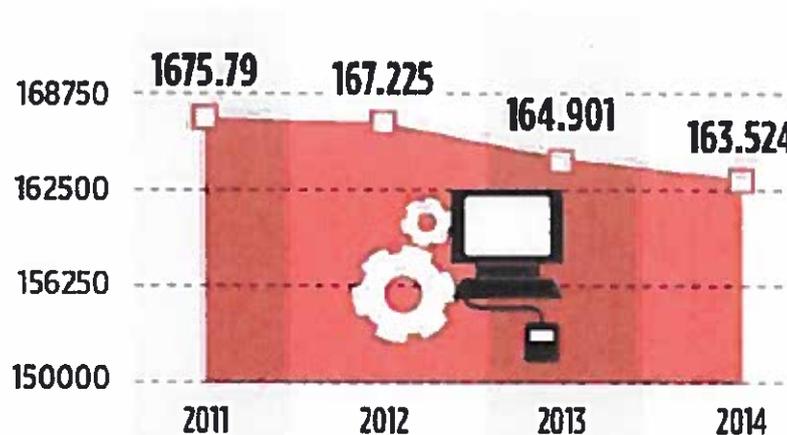
Valore aggiunto per abitante (dati in Euro correnti)



- segue



Totale imprese al 31 dicembre



Nord Ovest, la sfida riparte da Genova

Genova - Il futuro del Nord Ovest passa anche da un "corridoio" cruciale per i traffici portuali e la logistica e dalla profondità dei fondali dei porti che solo Genova e Savona possono assicurare, in Europa, alle navi da 18-19 mila teu



Genova - Il futuro del Nord Ovest passa anche da un "corridoio" cruciale per i traffici portuali e la logistica e dalla profondità dei fondali dei porti che solo Genova e Savona possono assicurare, in Europa, alle navi da 18-19 mila teu. **La giornata conclusiva del tour attraverso il Nord Ovest**, celebrata ieri a Torino, nella Reggia di Venaria, dopo un lungo viaggio in 15 tappe che ha consentito al *Secolo XIX* e alla *Stampa* di raccontare le prospettive economiche e le opportunità che potranno giocarsi nei prossimi anni Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta, ha regalato una notizia importante.

Il prossimo 22 maggio, a Genova, sarà ribadita dalle Regioni Liguria, Piemonte e Lombardia l'intesa che ha preso forma lo scorso 5 aprile a Novara, siglata insieme al ministero delle Infrastrutture. Il protocollo sancisce la promozione della macroarea logistica del Nord- Ovest italiano lungo gli assi multimodali europei di interconnessione Est-Ovest (Corridoio mediterraneo) e Nord-Sud (Corridoio Reno-Alpi e Scandinavo-Mediterraneo) e con lo sbocco al mare mediante la portualità ligure e i porti fluviali di Cremona e Mantova. **La notizia** (anticipata dal *Secolo XIX*-the MediTelegraph [lo scorso 30 marzo](#), ndr) è stata annunciata dal governatore della Liguria, Giovanni Toti, nel corso del dibattito con i colleghi del Piemonte, Sergio Chiamparino, e della Valle D'Aosta, Pierluigi Marquis. «Occorre battere la concorrenza - ha detto Toti - e dobbiamo fare presto per evitare che Rotterdam e Anversa possano soffiarci un'opportunità assolutamente strategica per il Nord Ovest».

- segue

La necessità è condivisa, così come l'intenzione, di considerare nella macro regione del Nord Ovest anche la Lombardia, come hanno sottolineato sia Toti sia Chiamparino ieri sera. «Ma la prima cosa - ha osservato lo stesso Chiamparino - è l'integrazione della Liguria. Soprattutto per gli ambiti portuali». **Concetto subito agganciato dal governatore ligure**, che oltre ad annunciare l'importante appuntamento genovese del 22 maggio prossimo, ha sottolineato che «se funziona l'accordo tra le regioni del Nord Ovest su questo corridoio strategico, funziona l'Italia».

L'asse Lione-Kiev e quello tra Genova e Rotterdam rappresentano la scommessa più importante per la logistica del futuro, capace di far attraccare nei porti liguri di Genova e Savona in particolare le portacontainer più grandi». **Toti ha sottolineato in questo caso anche la crucialità di un'altra opera**, il Terzo valico, ma con un distinguo: «Più che di alta velocità, in questo caso, dobbiamo puntare sul l'alta capacità, per la dimensione dei traffici che ci attendiamo. Ma dobbiamo stare attenti ai buchi nei monti. I valichi sono un motore di sviluppo se intorno c'è un sistema che funziona e che fa rete. Il sistema integrato può portare merci, intelligenze, imprese».

E tutto questo può avvenire anche grazie a una caratteristica unica, che possono vantare solo i bacini di Genova e di Savona: la profondità dei fondali di questi due porti può diventare la carta vincente capace di garantire lo sviluppo dei traffici, della logistica e dell'economia più in generale a beneficio di tutto il comparto del Nord Ovest. **Una caratteristica messa in risalto dall'analisi di Mario Deaglio**, nel corso dell'evento torinese di ieri (e di cui troverete un approfondimento nell'interno sul futuro del Nord Ovest allegato al giornale) che diventa fondamentale non solo per gli orizzonti della Liguria, ma di tutta la macroregione.

LA RICERCA WORKSHOP ORGANIZZATO DA ASSOCOSTIERI E CONFCOMMERCIO

Porto, il balzo di Genova-Savona già oggi dodicesimo in Europa

“
LA STRATEGIA
Urgente
completare
la riforma in
un coerente
disegno
d'attuazione
del Piano
nazionale

”

CON 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia. E' quanto emerge dal workshop sulla riforma dei porti, dal titolo 'L'Economia va in porto', organizzato da Assocostieri e Confcommercio.

"Anche se restano ancora passi importanti da compiere — si legge in una nota — la macchina operativa sta procedendo". Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping — spiega Vicari — non ha più senso ragionare per singoli porti. Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata — conclude il sottosegretario — e ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

Di gioco di squadra parla anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che aggiunge: "La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo

con la riforma dei porti". Paolo Uggè, vicepresidente di Confcommercio e presidente di Conftrasporto è chiaro: "Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto. Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma".

"Il ministero dello Sviluppo economico sta lavorando all'autorizzazione per l'entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l'utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese", dichiara Gilberto Dialuce, del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico.

"La riforma è stata fondamentale per lo sviluppo strategico e per il rilancio della portualità — aggiunge Enrico Maria Puja, direttore della Vigilanza trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti — e ora i porti devono fare sistema e cogliere le sfide che abbiamo davanti".

L'urgenza di proseguire "senza indugio" — continua la nota diffusa da Confcommercio — è evidente, basti pensare che nella 'top 20' dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona 'integrate', avrebbe occupato la 12ª posizione, mentre quella dell'Adriatico orientale occupa già la 13ª; con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, ad esempio, sarebbero entrate, insieme, nella top ten grazie alla somma dei loro traffici".

(n.b.)

Genova

Un asse con Torino e Milano su ricerca, industria 4.0 e turismo

Lo slogan vincente per il futuro sarà "fare rete" senza dimenticare le grandi chance del porto

CLAUDIO CAVIGLIA

Levoci autorevoli che abbiamo raccolto in queste settimane, prima, durante e dopo il convegno sul Futuro del Nord Ovest, organizzato dal Secolo XIX al Ducale, hanno indicato con chiarezza le rotte che Genova dovrà seguire per agganciare la ripresa e per assicurarsi un futuro degno della sua storia.

Ricerca, hi-tech, turismo, cultura, ma anche servizi migliori per i cittadini, dovranno essere in via prioritaria gli elementi su cui puntare, senza perdere per strada nessuno degli asset che hanno sostenuto l'economia genovese finora, dal porto con tutte le sue sfaccettature, all'industria pesante e alla cantieristica che dovranno invece vincere la sfida dell'Industria 4.0.

Ma il dato che è emerso in tutta la sua chiarezza, è che Genova non dovrà affrontare da sola questa battaglia.

La parola magica che è emersa proprio dal palco di Palazzo Ducale, e che poi è stata ripresa in molti interventi, interviste e contributi che abbiamo pubblicato, è "rete".

Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit, ne ha spiegato il significato con grande efficacia: Genova, su un mappamondo, è un piccolo puntino che si vede a malapena. Mentre sullo stesso mappamondo le aree con cui dovrà misurarsi sono infinitamente più ampie, basti pensare che in alcuni casi coincidono addirittura con vere e proprie na-



La robotica ideata all'Iit è una delle eccellenze di Genova GIACHINO

zioni: la Cina, da sola, investe in ricerca più dell'Europa, mentre la Silicon Valley si estende su un perimetro di 160 chilometri.

Per questo il capoluogo ligure dovrà fare sistema. In primis con Milano e con Torino, non solo per vicinanza geografica o in nome del "vecchio" triangolo industriale, ma anche perché si tratta della strada più facilmente percorribile: i punti di contatto tra le eccellenze che esprimono le tre città sono moltissimi. Ma deve essere altrettanto chiaro che questo non significa immaginare per Genova un ruolo di secondo piano. Genova dovrà avere la forza di affermarsi come punta di diamante del triangolo, perlomeno in alcuni settori. E dovrà sfruttare anche un altro aspetto di cui forse si è parlato poco finora: la sua naturale posizione di città affacciata sul mare, che da

sempre le attribuisce il ruolo di ponte verso tutti i paesi del Mediterraneo.

Tra poche settimane, dopo troppi mesi di travaglio, Genova avrà un nuovo sindaco. La nuova amministrazione non dovrà perdere tempo. Chiunque vincerà la competizione elettorale avrà il dovere di definire un'agenda capace di far muovere in tempi rapidissimi i primi passi di tutti i progetti di cui abbiamo parlato in queste settimane. Ci auguriamo che questa sfida non conosca ostacoli di natura politica, perché il tema dello sviluppo della città non può che essere condiviso da tutti. E non solo perché significa lavoro, ricchezza e occupazione, ma perché in questi anni di crisi tutti dovrebbero aver capito quanto sia pericoloso stare seduti a guardare il tramonto e poi aspettare che passi la notte.

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

- segue

Percezione del territorio: un quadro sintetico

Genova nord-ovest Italia

Giudizio complessivo sul territorio

92 **85** **71**

Percezione di sicurezza

73 **86** **60** sicurezza

Cultura e turismo

cultura e turismo **99** **93** -

Caratteristiche del territorio

92 **84** **63** strutture

Valutazione delle istituzioni

istituzioni **92** **85** **40**

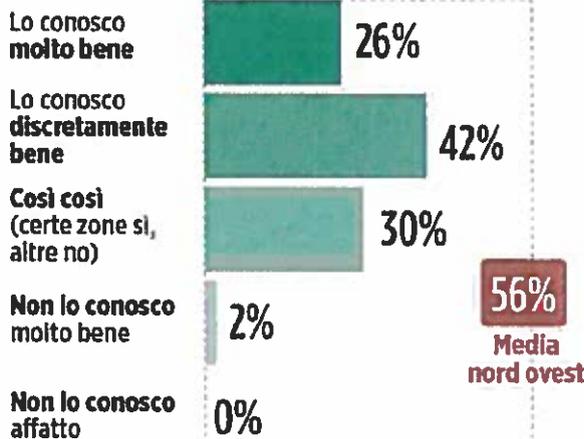
95 **70** - luoghi per i giovani

Economia del territorio

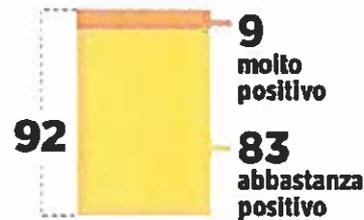
94 **86** **70** servizi

economia **47** **49** **36**

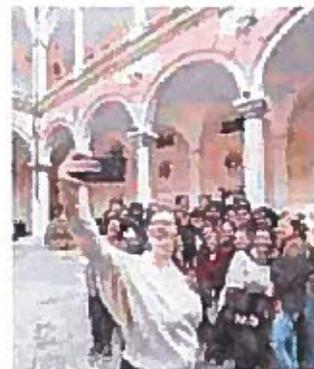
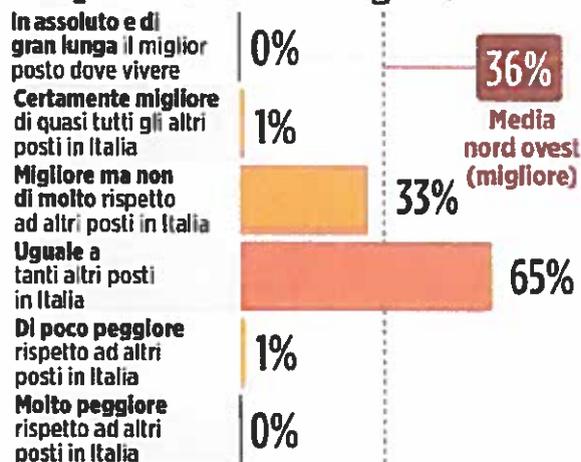
Livello di conoscenza del territorio



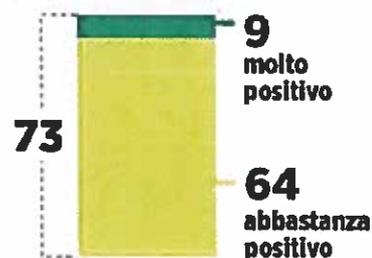
Soddisfazione riguardo alle istituzioni locali



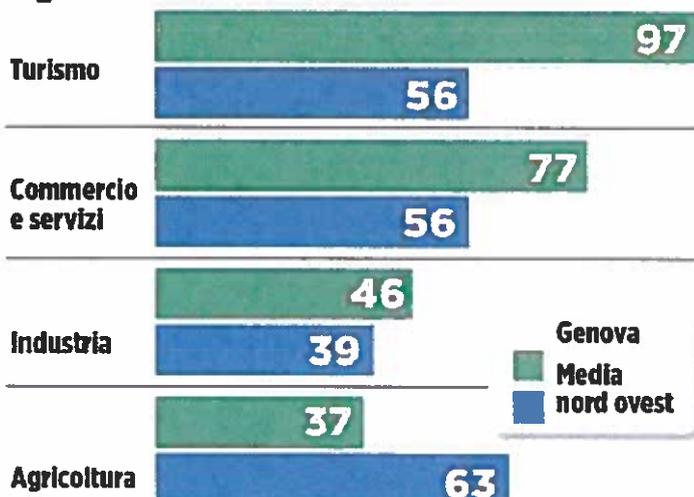
Rispetto ad altri luoghi...



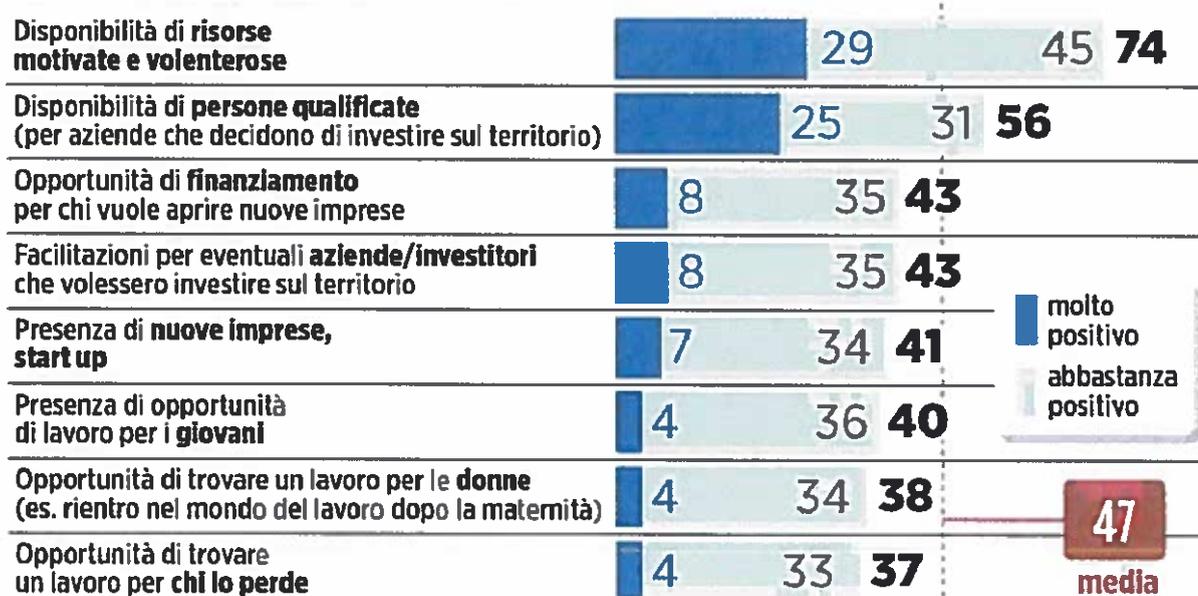
La percezione di sicurezza



I punti di forza del territorio



L'economia del territorio



■ molto positivo ■ abbastanza positivo ■ totale

Il territorio: strutture e ambiente

presenza di:	Media 92		
negozi di tutti i tipi	41	55	96
servizi per la collettività	32	65	97
spazi verdi	29	65	94
scuole/opportunità formazione	33	65	98
strutture sanitarie	34	62	96
strutture sportive	29	65	94
ambiente e aria salubri	21	53	74
facilità di connessione	28	68	96
strutture aggregative	33	62	95
divertimento e relax	30	66	96
cura del territorio	24	51	75

Giovani e territorio

	Media 95		
Opportunità di continuare studi superiori e universitari nel territorio	23	72	95
Luoghi di divertimento e aggregazione	19	75	94
Iniziative culturali e sociali	19	74	95

I servizi

	Media 94		
distribuzione energia elettrica	29	68	97
distribuzione acqua	26	71	97
tecnologici/telecomunicazione	28	69	97
scolastici e di istruzione	27	70	97
pubblici comunali	25	72	97
sanità (ASL, ospedali)	33	63	96
raccolta rifiuti	23	66	89
trasporto pubblico interurbano	25	69	94
trasporto pubblico urbano	23	62	85

Cultura e turismo

	Media 99		
Le bellezze naturali	71	28	99
Città d'arte e borghi storici	69	30	99
Monumenti e musei	68	31	99
Cucina e offerta gastronomica	71	28	99
Tradizioni e cultura locale	68	31	99
Prodotti alimentari tipici	69	30	99
Produzione artigianale	57	32	99
Accoglienza turistica	68	31	99
Vini	54	41	95

Utilizzata nel servizio settimanale «AL6» che collega lo scalo ligure agli Usa East Coast Primo viaggio al La Spezia Container Terminal della fullcontainer «Brevik Bridge» (The Alliance)

LA SPEZIA - Arrivata nel porto della Spezia, la prima nave della "The Alliance", composta dalle compagnie Hapag Lloyd, K-Line, Mol, Nyk Line e Yang Ming.

Nella serata di sabato scorso, 8 Aprile, la porta container "Brevik Bridge" è giunta al La Spezia Container Terminal. Si tratta della prima di una serie di unità che effettueranno uno scalo inaugurale al terminal del Gruppo Contship, facendo seguito ai cambiamenti della composizione dell'alleanza, effettuati come noto, dal primo del mese. Costruita nel 2011 e chiamata in questo modo in onore del ponte sospeso costruito a 163 km a sud (continua in ultima pagina)

Primo viaggio alla Spezia

ovest di Oslo, in Norvegia, la



"Brevik Bridge" prima nave della "The Alliance" a La Spezia

"Brevik Bridge" ha una capacità di 4.500 teu e, come detto, è utilizzata dal network "The Alliance" sul servizio settimanale AL6, che collega La Spezia alla costa Est degli

Stati Uniti, facendo scalo a Salerno, Livorno, La Spezia, Genova, Fos, Halifax, New York, Norfolk e Savannah. Questo è uno dei quattro servizi di collegamento con gli

Stati Uniti, disponibili a La Spezia.

Terminate le operazioni, prima della partenza in perfetto orario, è stata offerta al capitano S. K. Saldanand, la tradizionale targa commemorativa, in onore dello scalo inaugurale della nave.

Dal porto ai cantieri Quando il futuro viene dal mare

PAOLO ARDITO



L'orgoglio di vivere sul proprio territorio, la fiducia di crescita riposta su turismo e agricoltura e più in generale una diffusa aspettativa di miglioramento dell'economia locale, che spalanchi orizzonti di speranza agli occhi dello spezzino. Sono queste le attese dei cittadini verso il loro futuro. Una speranza alimentata da una vivacità economica generata negli ultimi anni da investimenti importanti canalizzati verso una pluralità di settori, che hanno diversificato il sistema produttivo locale.

Dai progetti eco spaziali di Asg Superconductors, ai fatturati super di Termomeccanica; da una cantieristica navale che segna una crescita esponenziale, al porto mercantile che tiene su i numeri, nonostante

la crisi mondiale dei traffici. Oggi la città della Spezia è alla vigilia delle elezioni del suo sindaco. Una partita importante su cui gli imprenditori ripongono molte aspettative, perché sarà proprio dagli scenari che la prossima amministrazione comunale intenderà disegnare, che dipenderà parte dei redditi e dell'occupazione dell'intera provincia spezzina.

I terminalisti, per esempio, hanno già inviato messaggi di richiesta di maggiori spazi per aumentare le banchine, così come i colossi delle crociere hanno fatto intendere, che sarebbero disposti a investire fortemente sul nostro scalo marittimo a patto di programmi certi, che disegnino un water front funzionale e affidabile. Per completare questo intervento massiccio probabilmente non sarà sufficiente una consiliatura, ma ce ne vorranno almeno un paio. L'importan-

te è che se ne cominci a parlare prima possibile per non perdere tempo prezioso e rischiare che le grosse navi da crociera imbocchino rotte diverse con gravi ripercussioni sul turismo locale.

Anche sulla cantieristica navale, altro fiore all'occhiello dell'economia spezzina, la provincia si gioca una sfida importante. La riconversione dell'area di Pagliari, che ospitava le casermette della Marina militare, in un distretto della nautica assicura nuovi spazi alla tecnologia e alla sperimentazione del settore, attirando i denari di potenziali investitori, come è accaduto negli anni passati con i cantieri Sanlorenzo, oggi tra i più esclusivi produttori mondiali di yacht. Un altro impulso al settore potrebbe arrivare dallo sfruttamento delle aree in disuso dell'Arsenale militare, potenziando ulteriormente l'integrazione con Fincantieri e magari con altre

imprese private, considerando la collocazione strategica di molti siti affacciati sul mare.

La nuova amministrazione comunale della Spezia potrà inoltre porre le basi per la progettazione di interventi sugli oltre settanta ettari che Enel sgombererà, quando dal 2021 spegnerà per sempre la ciminiera di Melara. Uno spazio immenso da destinare ad attività produttive e tecnologiche, su cui il Comune dovrà essere abile e tempestivo ad avviare una mirata azione di marketing territoriale. Senza dimenticare l'area ex Ip, ancora in gran parte da bonificare e posta alle porte della città, che potrebbe essere destinata ai servizi o la immensa tenuta agricola di Marinella del Monte dei Paschi. Insomma, oggi la provincia ha di fronte a sé un futuro, che se sfruttato a dovere, potrebbe segnare davvero la svolta economica decisiva per i nostri giovani.

© SYGMA/DAUER/DIRITTI RISERVATI

LA SPEZIA

88/100
servizi

Spezzini severi nel sondaggio: solo i servizi superano i valori medi

42/100
economia

Dura anche la valutazione sulla situazione economica della provincia



Il Golfo dei sapori

La trasformazione dell'area di Pagliari, che ospitava le casermette della Marina militare, in un distretto della nautica assicura nuovi spazi alla tecnologia



La Spezia

Waterfront e cantieri giocano la nuova sfida tra i gioielli hi-tech

Turismo e agricoltura garantiscono la crescita
Le scommesse nelle ex aree Enel, Ip e Marinella

PAOLO ARDITO



L'orgoglio di vivere sul proprio territorio, la fiducia di crescita riposta su tu-

rismo e agricoltura e più in generale una diffusa aspettativa di miglioramento dell'economia locale, che spalanchi orizzonti di speranza agli occhi dello spezzino. Sono queste le attese dei cittadini verso il loro futuro. Una speranza alimentata da una vivacità economica generata negli ultimi anni da investimenti importanti canalizzati verso una pluralità di settori, che hanno diversificato il sistema produttivo locale.

Dai progetti eco spaziali di Asg Superconductors, ai fatturati super di Termomeccanica; da una cantieristica navale che segna una crescita esponenziale, al porto mercantile che tiene su i numeri, nonostante la crisi mondiale dei traffici.

Oggi la città della Spezia è alla vigilia delle elezioni del suo sindaco. Una partita importante su cui gli imprenditori ripongono molte aspettative, perché sarà proprio dagli scenari che la prossima amministrazione comunale intenderà disegnare, che dipenderà parte dei redditi e dell'occupazione dell'intera provincia spezzina.

I terminalisti, per esempio, hanno già inviato messaggi di richiesta di maggiori spazi per aumentare le banchine, così come i colossi delle crociere hanno fatto intendere che sarebbero disposti a investire fortemente sullo scalo marittimo a patto di programmi certi, che disegnino un waterfront



Uno dei magneti realizzati da Asg Superconductors

ANSA

funzionale e affidabile. Per completare questo intervento massiccio probabilmente non sarà sufficiente una consiliatura, ma ce ne vorranno almeno un paio. L'importante è che se ne cominci a parlare prima possibile, per non perdere tempo prezioso e rischiare che le grosse navi da crociere imbocchino rotte diverse con gravi ripercussioni sul turismo locale.

Anche sulla cantieristica navale, la provincia si gioca una sfida importante. La riconversione dell'area di Pagliari, che ospitava le casermette della Marina militare, in un distretto della nautica assicura nuovi spazi alla tecnologia e alla sperimentazione del settore, attirando i denari di potenziali investitori, come è accaduto negli anni passati con i cantieri Sanlorenzo, oggi tra i più esclusivi produttori mondiali di yacht.

Un altro impulso al settore potrebbe arrivare dallo sfruttamento delle aree in disuso dell'Arsenale militare, potenziando ulteriormente l'integrazione con Fincantieri e magari con altre imprese private, considerando la collocazione strategica di molti siti affacciati sul mare. La nuova amministrazione comunale della Spezia potrà inoltre porre le basi per la progettazione di interventi sugli oltre 70 ettari che Enel sgombererà, quando dal 2021 spegnerà per sempre la ciminiera di Melara.

Uno spazio immenso da destinare ad attività produttive e tecnologiche, su cui il Comune dovrà avviare una mirata azione di marketing territoriale. Senza dimenticare l'area ex Ip, ancora in gran parte da bonificare, destinata ai servizi o l'immensa tenuta agricola di Marinella del Monte dei Paschi.

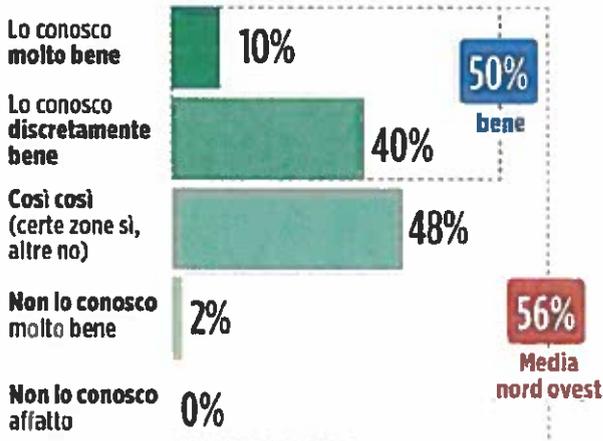
© BY NC ND ALC. I DIRITTI RISERVATI

- segue

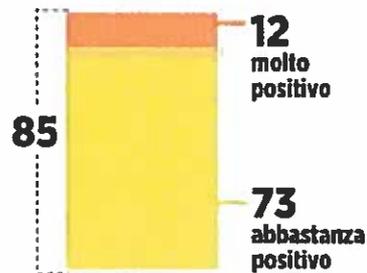
Percezione del territorio: un quadro sintetico



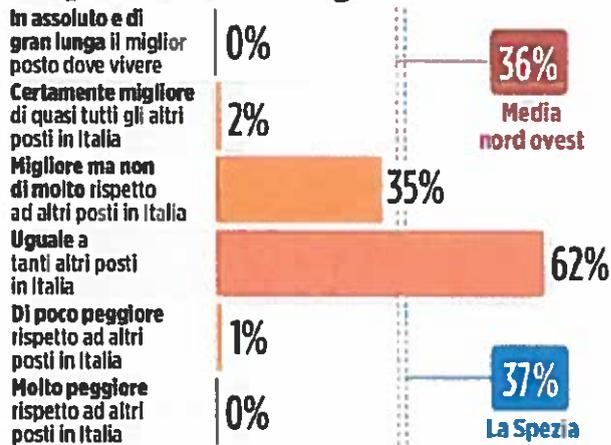
Livello di conoscenza del territorio



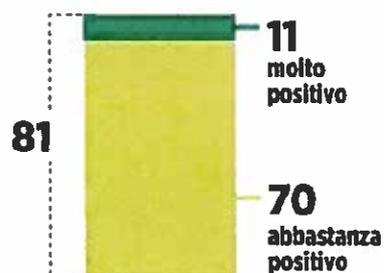
Soddisfazione riguardo alle istituzioni locali



Rispetto ad altri luoghi...

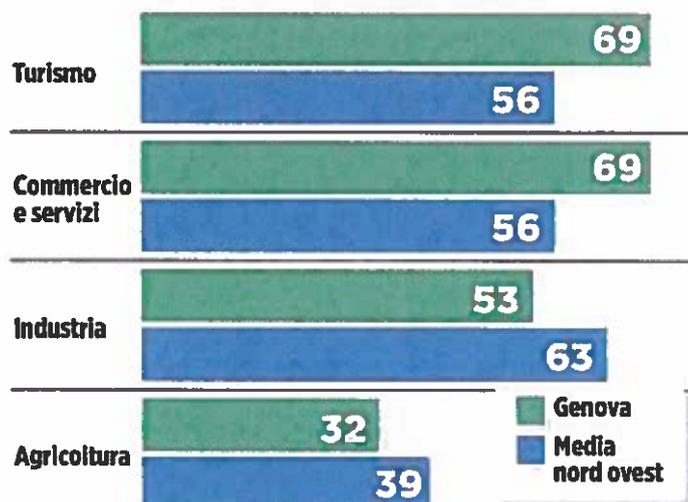


La percezione di sicurezza



- segue

I punti di forza del territorio



L'economia del territorio



■ molto positivo ■ abbastanza positivo ■ totale

Il territorio: strutture e ambiente

presenza di:	Media 85		
negozi di tutti i tipi	30	60	90
servizi per la collettività	23	66	89
spazi verdi	22	66	88
scuole/opportunità formazione	21	66	88
strutture sanitarie	20	65	85
strutture sportive	19	65	84
ambiente e aria salubri	24	58	82
facilità di connessione	20	62	82
strutture aggregative	18	63	81
divertimento e relax	20	60	80
cura del territorio	24	56	79

Giovani e territorio

	Media 75		
Opportunità di continuare studi superiori e universitari nel territorio	16	63	79
Luoghi di divertimento e aggregazione	16	56	73
Iniziative culturali e sociali	16	57	73

I servizi

Media **88**

distribuzione energia elettrica	24	69	93
distribuzione acqua	22	70	92
tecnologici/telecomunicazione	20	71	91
scolastici e di istruzione	19	70	90
pubblici comunali	19	70	89
sanità (ASL, ospedali)	20	67	88
raccolta rifiuti	21	64	85
trasporto pubblico Interurbano	21	62	83
trasporto pubblico urbano	20	62	82

Cultura e turismo

Media **93**

Le bellezze naturali	54	41	95
Città d'arte e borghi storici	50	44	95
Monumenti e musei	48	47	94
Cucina e offerta gastronomica	48	46	94
Tradizioni e cultura locale	48	46	94
Prodotti alimentari tipici	50	44	94
Produzione artigianale	47	46	92
Accoglienza turistica	45	46	91
Vini	41	50	91

Livorno: Firmato l'accordo, le porte Vinciane tornano alla Regione

FIRENZE - Dopo 23 anni torna alla Regione Toscana la gestione delle porte Vinciane, le chiuse che separano il Canale Navicelli di Pisa dalla Darsena Toscana del Porto di Livorno. Con l'atto firmato dall'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli e dall'assessore Andrea Serfogli in rappresentanza del Comune di Pisa, le 'porte', la cui gestione nel 1994 fu assegnata al Comune di Pisa, tornano di competenza regionale e, più precisamente, entrano a far parte delle competenze dell'Autorità portuale regionale, che già si occupa di vie fluviali navigabili - come il Canale Burlamacca a Viareggio- oltre che dei porti commerciali regionali di Viareggio, Isola del Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo.

"Il passaggio della gestione all'Autorità Portuale regionale è una garanzia per tutti - ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli - e sono certo che l'Autorità saprà portare avanti questo impegno con rigore ed equilibrio. In passato ci sono state spesso controversie, ma credo che questa fase sarà superata grazie al sistema di gestione che l'Autorità utilizzerà per il futuro: aperture e chiusure calibrate e interventi periodici di pulitura dai sedimenti per prevenire l'insabbiamento".

La riconsegna formale della 'chiave' delle porte vinciane avverrà entro il 31 luglio di quest'anno. Prima il Comune di Pisa provvederà a riportare le porte alla piena efficienza con interventi che verranno effettuati dalla società Navicelli SpA e saranno finanziati dalla Regione Toscana con uno stanziamento di 430.000 euro. I lavori dovranno concludersi entro il 27 luglio 2017. "Tra maggio e luglio - ha spiegato Ceccarelli - le porte saranno chiuse per lavori di rimozione delle vecchie strutture e installazione di nuove. Questo intervento sarà una tantum e servirà per far in modo che all'Autorità portuale regionale le porte arrivino in gestione perfettamente funzionanti".

- segue

La gestione delle Porte vinciane in passato ha più volte generato discussioni perchè la loro apertura permette alle imbarcazioni di passare dal mare al Canale Navicelli attraversando solo un breve tratto dello Scolmatore, ma allo stesso tempo può contribuire all'insabbiamento del Porto di Livorno a causa del depositarsi sul fondo della Darsena Toscana dei sedimenti portati dallo Scolmatore dell'Arno.

"Con questo accordo chiudiamo una diatriba più di carattere formale che altro - ha spiegato l'assessore pisano Andrea Serfogli - A Pisa va bene che il soggetto gestore delle porte sia l'Autorità portuale regionale ed anche gli operatori della cantieristica sono stati rassicurati dall'investimento fatto dalla Regione per consentire il ripristino della funzionalità delle chiuse. Il passaggio dal Canale Navicelli alla Darsena Toscana sarà garantito con gli stessi orari precedenti e la garanzia di questo servizio è importante per un'area che sempre più sta attraendo nuove aziende. Mi sembra che sia stata trovata una soluzione ottimale per rassicurare le imprese che operano sui Navicelli e tutelare anche il Porto di Livorno". "La rimanente parte del canale - ha aggiunto l'assessore - continuerà ad essere gestita dal Comune tramite la Navicelli. Si attende la conclusione della foce armata del lo scolmatore per la quale i lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno e la realizzazione del nuovo ponte di Calambrone per poter avere l'immissione diretta in mare del canale dei Navicelli".

La gestione delle porte vinciane alla Regione

FIRENZE - Dopo 23 anni torna alla Regione Toscana la gestione delle porte vinciane, le chiuse che separano il canale Navicelli di Pisa dalla darsena Toscana del porto di Livorno. Con l'atto firmato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Vincenzo Ceccarelli e dall'assessore Andrea Serfogli in rappresentanza del Comune di Pisa, le "porte", la cui gestione nel 1994 fu assegnata al Comune di Pisa, tornano di competenza regionale e, più precisamente, entrano a far parte delle competenze dell'**Autorità portuale** regionale, che

(continua a pagina 11)

La gestione delle porte

già si occupa di vie fluviali navigabili (come il canale Burlamacca a Viareggio) oltre che dei porti commerciali regionali di Viareggio, Isola del Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo.

«Il passaggio della gestione all'**Autorità portuale** regionale è una garanzia per tutti - ha detto l'assessore Ceccarelli - e sono certo che l'Autorità saprà portare avanti questo impegno con rigore ed equilibrio. In passato ci sono state spesso controversie, ma credo che questa fase sarà superata grazie al sistema di gestione che l'Autorità utilizzerà per il futuro: aperture e chiusure calibrate e interventi periodici di pulizia dai sedimenti per prevenire l'insabbiamento».

La riconsegna formale della "chiave" delle porte vinciane avverrà entro il 31 Luglio di quest'anno. Prima il Comune di Pisa provvederà a riportare le porte alla piena efficienza con interventi che verranno effettuati dalla società Navicelli Spa e saranno finanziati dalla Regione Toscana con uno stanziamento di 430.000 euro. I lavori dovranno concludersi entro il 27 Luglio 2017.

«Tra Maggio e Luglio - ha spiegato Ceccarelli - le porte saranno chiuse per lavori di rimozione delle vecchie strutture e installazione di nuove. Questo intervento sarà una tantum e servirà per far in modo che all'**Autorità portuale** regionale le porte arrivino in gestione perfettamente funzionanti».

La gestione delle porte vinciane in passato ha più volte generato discussioni perchè la loro apertura permette alle imbarcazioni di pas-

sare dal mare al Canale Navicelli attraversando solo un breve tratto dello Scolmatore, ma allo stesso tempo può contribuire all'insabbiamento del porto di Livorno a causa del depositarsi sul fondo della darsena Toscana dei sedimenti portati dallo Scolmatore dell'Arno.

«Con questo accordo chiudiamo una diatriba più di carattere formale che altro - ha spiegato l'assessore pisano Andrea Serfogli -. A Pisa va bene che il soggetto gestore delle porte sia l'**Autorità portuale** regionale ed anche gli operatori della cantieristica sono stati rassicurati dall'investimento fatto dalla Regione per consentire il ripristino della funzionalità delle chiuse. Il passaggio dal canale Navicelli alla darsena Toscana sarà garantito con gli stessi orari precedenti e la garanzia di questo servizio è importante per un'area che sempre più sta attraendo nuove aziende. Mi sembra che sia stata trovata una soluzione ottimale per rassicurare le imprese che operano sui Navicelli e tutelare anche lo scalo labronico». «La rimanente parte del canale - ha aggiunto l'assessore - continuerà ad essere gestita dal Comune tramite la Navicelli. Si attende la conclusione della foce armata dello scolmatore per la quale i lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno e la realizzazione del nuovo ponte di Calambrone per poter avere l'immissione diretta in mare del canale dei Navicelli».

Livorno, i Cinque Stelle: «Le porte vinciane vanno chiuse»

Firenze - Le porte vinciane sono «una struttura che tra un mese potrà restare praticamente sempre chiusa, e da tempo immemore causa problemi alla Darsena Toscana del porto di Livorno».



Firenze - Le porte vinciane sono «una struttura che tra un mese potrà restare praticamente sempre chiusa, e da tempo immemore causa problemi alla Darsena Toscana del porto di Livorno». **È l'accusa di Giacomo Giannarelli ed Enrico Cantone, consiglieri regionali M5s in Toscana**, secondo cui «a maggio dovrebbero finalmente concludersi i lavori dell'incile che collega l'Arno al Canale Navicelli, rendendo inutile tenere aperte queste porte "della discordia"», «Che senso ha quindi lo sgarbo inutile di non affidare all'Autorità portuale di Livorno le Porte quando tra un mese potrebbero restare chiuse in modo semi-permanente?», chiede Giannarelli, vicepresidente della Commissione Ambiente e Territorio. «La Regione pensi meno ai teatrini - aggiunge Cantone, **vicepresidente della Commissione Toscana Costiera e Arcipelago** - e più al problema serio dell'afflusso di fanghi nel Porto di Livorno: ad esempio ci risponda sulla realizzazione della foce armata dello Scolmatore, come strumento preventivo».

Livorno: entro luglio in funzione il Polo della logistica e delle alte tecnologie

(FERPRESS) – Livorno, 13 APR – Entro luglio a Livorno entrerà in funzione il Polo della logistica e delle alte tecnologie, ospitato presso i locali dello Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua. Lo si apprende da una nota del Comune.

Ancora due mesi di tempo per completare il collaudo di alcuni impianti e concludere la fase di allestimento degli arredi, dopodiché, il 9 di giugno, ci sarà l'inaugurazione ufficiale e gli enti che si sono aggiudicati gli spazi all'interno del Polo potranno insediarsi nella struttura e avviare l'attività dei laboratori.

Tra fine dicembre 2016 e aprile 2017 il Comune ha infatti provveduto a rilasciare tutte le concessioni con i centri di ricerca che andranno a comporre la spina dorsale del Polo: Ispra, l'istituto di Robotica della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, l'Istituto Tecnologie della comunicazione informazione e percezione del Sant'Anna, il Centro interuniversitario di biologia marina e il Cnr.

“Stiamo parlando di soggetti di primissimo livello, che contribuiranno a determinare una svolta epocale nel modo di pensare l'attività economica produttiva dell'intera città – sottolinea l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Francesca Martini -. Questo centro di ricerca high tech rappresenta infatti la più grande opportunità per la riconversione industriale di Livorno. Se vogliamo attirare qui le imprese ad alto valore aggiunto dal punto di vista tecnologico gli incentivi non bastano. Serve un polo che sia in grado di sviluppare idee innovative e creare nuovi prototipi da trasformare poi in prodotti di consumo. Questo centro di ricerca è insomma il partner ideale per le imprese che vogliono fare innovazione. E non è finita: presto indiremo un bando per individuare una start up che si insedierà nei locali destinati agli incubatori di impresa di dogana d'acqua”.

“Per arrivare a questo risultato c'è voluto molto tempo – ammette l'assessore Martini -a causa delle lungaggini burocratiche e di problemi tecnici, abbiamo perso quasi due anni. Ora però è tutto pronto, mancano gli ultimi dettagli”.

Con una decisione dell'11 aprile scorso, la giunta ha disposto l'avvio dell'iter per l'intitolazione dello slargo antistante la struttura a Raimondo Pollastrini e la pulizia dell'area e degli spazi.

A maggio l'Ufficio Ambiente del Comune provvederà, insieme ad Aamps, alla pulizia dell'area demaniale adiacente al ponte di ingresso e rimuoverà le imbarcazioni presenti, salvo precisa richiesta dei proprietari che potranno riappropriarsi del proprio bene.

“Faccio appello a tutti i cittadini che hanno un'imbarcazione in quell'area: non appena verrà completata la fase di catalogazione – ricorda l'assessore Martini – ciascuno potrà riappropriarsi del suo bene che altrimenti verrà smaltito dal Comune nella maniera che riterremo più opportuna e conveniente”.

L'intero progetto del Polo della logistica e delle alte tecnologie rientra tra le operazioni finanziate attraverso i fondi europei del settennato 2007/13, prorogati dalla Regione al 31.3.2019.

NAVICELLI: L'ACCORDO

Porte vinciane alla Regione Il passaggio entro fine luglio



Le porte vinciane negli ultimi anni gestite dal Comune di Pisa

► PISA

Dopo 23 anni torna alla Regione Toscana la gestione delle porte vinciane, le chiuse che separano il Canale Navicelli di Pisa dalla Darsena Toscana del Porto di Livorno. Con l'atto firmato dall'assessore regionale alle infrastrutture **Vincenzo Ceccarelli** e dall'assessore **Andrea Serfogli**, le "porte", la cui gestione nel 1994 fu assegnata al Comune di Pisa, tornano di competenza regionale e, più precisamente, entrano a far parte delle competenze **dell'Autorità portuale** regionale, che già si occupa di vie fluviali navigabili — come il Canale Burlamacca a Viareggio — oltre che dei porti commerciali regionali di Viareggio, Isola del Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo.

«Il passaggio della gestione **all'Autorità Portuale** regionale è una garanzia per tutti — ha detto Ceccarelli — e sono certo che l'Autorità saprà portare avanti questo impegno con rigore ed equilibrio. In passato ci sono state spesso controversie, ma credo che questa fase sarà superata grazie al sistema di gestione che l'Autorità utilizzerà per il futuro: aperture e chiusure calibrate e

interventi periodici di pulitura dai sedimenti per prevenire l'insabbiamento». La riconsegna formale della "chiave" delle porte vinciane avverrà entro il 31 luglio di quest'anno. Prima il Comune di Pisa provvederà a riportare le porte alla piena efficienza con interventi che verranno effettuati dalla società Navicelli SpA e saranno finanziati dalla Regione con uno stanziamento di 430.000 euro. I lavori dovranno concludersi entro il 27 luglio 2017. La gestione delle Porte vinciane in passato ha più volte generato discussioni perché la loro apertura permette alle imbarcazioni di passare dal mare al Canale Navicelli attraversando solo un breve tratto dello Scolmatore, ma allo stesso tempo può contribuire all'insabbiamento del Porto di Livorno.

«Con questo accordo chiudiamo una diatriba più di carattere formale che altro — ha spiegato l'assessore pisano Andrea Serfogli — A Pisa va bene che il soggetto gestore delle porte sia **l'Autorità portuale** regionale ed anche gli operatori della cantieristica sono stati rassicurati dall'investimento fatto dalla Regione per consentire il ripristino della funzionalità delle chiuse».

Grandi Molini dice no a Rossi

L'azienda rompe. Il governatore: Pasqua con i licenziati ■ BARTOLINI IN CRONACA

CRISI CHOC » IL GRAN RIFIUTO DELL'AZIENDA

Grandi Molini rompe No all'invito di Rossi

Il governatore: a Pasqua pranzerò fra gli operai licenziati

► LIVORNO

Non poteva finire peggio il (difficile) tentativo delle istituzioni. Regione in testa, di trovare una via d'uscita nell'aspra vertenza della Grandi Molini (Gmi). L'azienda ha risposto picche alla convocazione di un tavolo tecnico da parte del governatore Enrico Rossi per tenere in vita uno spiraglio di dialogo fra le parti: confermati i licenziamenti, snobbata ogni possibilità di discerne facendo saltare il banco.

«Arroganti loro, con i lavoratori noi», dice chiaro e tondo il presidente Rossi. Lo ripete annunciando che lui passerà il pranzo di Pasqua assieme agli operai in lotta davanti ai cancelli dell'azienda.

«È una posizione inspiegabile e inaccettabile quella dell'azienda — spiega il presidente della Regione — tanto più nel contesto di una città come Livorno, martoriata dalla disoccupazione. C'era in campo una proposta, avanzata dai sindacati e sostenuta dalle istituzioni: applicare la cassa integrazione per un anno, cosa possibile nelle aree di crisi complessa come Livorno, e avviare il confronto per concertare entro l'anno una identica riduzione di 17 addetti. La risposta, arrogante, della proprietà è stata quella di procedere unilateralmente, rifiutando

l'incontro che avevo convocato e decidendo i licenziamenti».

Pranzo di Pasqua a parte, Rossi ha scritto al premier Gentiloni sulla questione dell'industria livornese di via Leonardo Da Vinci. E oggi, in un incontro già previsto, parlerà direttamente della crisi che investe l'azienda labronica con il presidente del consiglio. Marcia sulla stessa lunghezza d'onda Gianfranco Simoncini, consigliere del presidente per il lavoro: «Totalmente incomprensibile la posizione dell'azienda anche alla luce del nuovo testo dell'articolo 44 del Jobs act, che sembrerebbe scritto apposta per vicende analoghe nelle quali è prevista la continuità dell'attività produttiva». E c'è pure Mirko Lami della segreteria regionale Cgil a rincarare la dose: «Qui non c'è nessuna strategia aziendale. Questa è una delle tante imprese che vogliono solo fare profitti e non hanno alcun interesse a risolvere i problemi sociali».

Anche se l'azienda si trova in una delicata fase di concordato ed è gravata da 70 milioni di debiti, mentre sono in ballo 5 milioni di euro messi dal **Autorità portuale** di Livorno per il progetto della banchina dove insiste la Grandi Molini.

Ma la finestra dell'ultima chance rimane aperta. «Qualora fossero licenziati, gli operai andranno dal giudice del lavoro».

taglia corto Michele Rossi, esponente sindacale di Flai Cgil. I prossimi passi per far cambiare idea a Gmi? Domani c'è un incontro fissato in città con Simoncini, l'assessore comunale allo sviluppo economico Francesca Martini e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Flai, Fal e Uila (gli stessi di ieri in Regione). Il 20 aprile saranno tutti al ministero dello sviluppo economico.

Martedì era stato il consiglio comunale a fare quadrato intorno alla lotta dei lavoratori in difesa del posto di lavoro: consiglieri di maggioranza e di opposizione si erano ritrovati d'accordo nel sospendere i lavori del consiglio e il sindaco Filippo Nogarini aveva espresso profonda preoccupazione per la piega che stava prendendo la vicenda con le chiusure da parte dell'azienda.

A sostegno della lotta dei lavoratori di Grandi Molini scende in campo anche la federazione del Partito comunista parlando di «ennesimo affronto dal punto di vista occupazionale e di tenuta sociale che questa città subisce», di fronte all'inasprimento della vertenza il Pci auspica «una larga e unitaria mobilitazione dei lavoratori e delle forze sociali e politiche».

Samuele Bartolini

DI PRODUZIONE SPINATA



Il governatore Enrico Rossi



DIRETTISSIMA FS, COSÌ FUNZIONA SOLO PART TIME

Prima di tutto: all'industria cantieristica pisana così come al porto di Livorno va garantita la possibilità di creare sviluppo e occupazione, su questo non possono esserci né "se" né "ma". C'è però da chiedersi se sia una soluzione o un pateracchio il passaggio delle chiavi delle porte vinciane: promesse all'Authority di Livorno da tempo, invece in mano da 23 anni a Pisa che ha puntato i piedi per evitare di restituirle finché non ha avuto la garanzia che non le avrebbe avute Palazzo Rosciano. La Regione ha poi tirato fuori dal cappello a cilindro l'affidamento a Viareggio.

Qui non c'entrano gli sfottò di strapaese (bensì) concretissimi interessi delle economie delle due città. Da armonizzare perché è evidente Pisa e Livorno avranno un futuro solo se alleate.

Difficile credere che possa essere una soluzione lungimirante l'idea di mantenere agli yacht chic dei cantieri pisani lo sbocco in mezzo a gigantesche porta-container lunghe 300-330 metri con 90-100mila tonnellate di stazza lorda. Difficile credere che serva al porto di Livorno tenere chiuse le porte per qualche ora al giorno, visto che le sabbie si accumulano all'esterno e poi s'infilano in porto appena un po' più tardi. Ma soprattutto è difficile credere che la ferroviarizzazione della Darsena Toscana - costata 40 milioni di euro per farne uno dei principali vantaggi competitivi del porto di Livorno - possa continuare a funzionare part time solo perché ogni tanto, ma proprio tanto, c'è da far passare una imbarcazione. La soluzione sarebbe la foce armata dello Scolmatore e un nuovo ponte mobile ma un po' più verso Tirrenia, al di sopra dello Scolmatore insomma. Costo? Con tutti i soldi impiegati per il viadotto della superstrada, quello dello svincolo e quello della ferrovia, avremmo potuto rifare il ponte di Brooklyn, altro che Calambrone. (m.z.)

**Logistica e portualità,
il ministro Delrio:
«Italia porta d'accesso
per l'Europa»**

A PAGINA II



Interessante dibattito a Livorno su portualità, logistica e trasporto «Italia porta d'accesso per l'Europa»

Il ministro Delrio ribadisce la necessità di lavorare tutti in un'ottica di sistema

«Stiamo lavorando davvero in toto di Livorno. "Portualità, trasporto un'ottica di sistema. Tutto il Paese marittimo, logistica: l'Italia che cam- deve sviluppare una profonda rifles- sione sulla centralità che l'Italia deve del convegno a cui hanno partecipato avere sul Mediterraneo. E tutto quel- interlocutori nazionali e internazio- lo che succede dall'altra parte del no- nali, istituzioni e operatori del setto- stro mare ci riguarda e ci riguarderà re. «Sono reduce da un un giro per sempre. Anche se non lo si vuole. La l'Asia che ha toccato Iran, Vietnam, cooperazione della nostra Guardia Cina e Giappone - ha proseguito De- costiera con le altre guardie costiere lrio - proprio per discutere con i miei dei Paesi che si affacciano sul Medi- colleghi della centralità dell'Italia terraneo, l'intensificarsi degli scambi come grande porta di accesso dentro commerciali e culturali con gli altri il Mediterraneo per le merci dirette paesi africani, la stabilizzazione della in tutta Europa. Il nostro particola- Libia, la pace in Siria sono tutti argo- rismo non dev'essere una condanna menti che riguardano questo Paese». ma una risorsa. L'Italia vince o perde Sono queste le parole del ministro tutta insieme. Le sfide che abbiamo delle Infrastrutture e dei Trasporti davanti dunque non sono quelle tra i Graziano Delrio intervenuto nei giorni porti di Livorno e Piombino, ma anzi scorsi al secondo forum nazionale fare sistema e riuscire a competere sulla portualità e la logistica che si è nella sfida tra la sponda nord e la tenuto al terminal crociere del por- sponda sud dell'Atlantico. È per que-

sto che abbiamo aperto un tavolo al ministero sulla logistica insieme alle Regioni». La sintesi infatti del forum è concentrata in una frase: "i porti devono fare sistema per affrontare le sfide globali". Presente anche il presidente Ram - Rete autostrade del Mare - Antonio Cancian, il quale ha ribadito come la portualità deve seguire la strada dell'integrazione: «Il settore portuale e logistico deve fare sistema per tenere il passo di una trasformazione globale impressionante, dettata dalla concentrazione di flussi su nodi e corridoi, instabilità politiche, dall'avvento di e-commerce e nuove tecnologie. Le prime risposte - ha aggiunto - potranno venire dal prossimo G7 Trasporti di Cagliari, ma la risposta forte però è attesa dall'Europa che, di fronte a questa trasformazione, deve riscoprire l'importanza di fare rete al suo interno e connettersi con l'esterno».



Anche a Civitavecchia il presidente convoca il vecchio organismo

Bilancio: si riparte dall'ex comitato

Di Majo fissa la seduta per il 27 aprile. Da approvare anche la nomina del segretario



A PAGINA 81

Il presidente di Molo Vespucci segue l'esempio di Roncallo e Corsini per uscire dall'impasse amministrativa

Di Majo convoca il vecchio comitato portuale

Seduta in programma il 27 aprile per l'approvazione dei bilanci e la nomina del segretario

Una fase di stallo che inizia a preoccupare davvero. Perché a cinque mesi dall'insediamento del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale non si riesce ancora a costituire il comitato di gestione, organo oggi fondamentale con la riforma della legge portuale, per dettare le linee guida e di fatto governare tutto il sistema. Dopo la bocciatura dell'Anac sul nome di Enrico Luciani, scelto inizialmente dalla Regione Lazio che ha dovuto quindi optare per la soluzione alternativa, indicando il proprio dirigente Roberto Fiorelli, e con il nodo ancora ufii cilamente da sciogliere sull'autocandidatura del sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino, resta l'incognita anche per il membro scelto dalla Città metropolitana. Il 10 novembre scorso Palazzo Valentini

scelse la via del bando pubblico emanando un avviso al fine di vagliare candidature qualificate a ricoprire la carica di componente nel comitato di gestione di Molo Vespucci. Alla fine del processo di selezione il vincitore si è rivelato essere Matteo Africano, ingegnere civile con esperienza accademica e professionale nella tecnica ed economia dei trasporti, nelle infrastrutture e nell'urbanistica. La sua nomina tuttavia, deve essere accompagnata ai sensi dello Statuto dell'ente da un passaggio in Consiglio Metropolitan: ma di questa convocazione neanche l'ombra. Anzi, con proposta di delibera formulata i primi di marzo, senza spiegazioni, la delibera è stata ritirata e da allora più nessuna novità, se non le voci sull'ipotesi di un nuovo bando e di un

ulteriore allungamento dei tempi. E così il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, l'avvocato Francesco Maria di Majo, finora solo al comando di Molo Vespucci non senza difficoltà e costretto a superare diversi ostacoli, ha deciso di seguire l'esempio dei colleghi di La Spezia e Livorno, Carla Roncallo e Stefano Corsini, andando a convocare il vecchio comitato portuale. La seduta è in programma per il 27 aprile. L'obiettivo è quello di procedere all'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo, la cui scadenza è fissata per fine mese, e proporre anche all'approvazione dei presenti la delibera per la nomina del segretario generale dell'ente, indicato nella dottoressa Roberta Macii. Nel frattempo l'incarico c'è stata una staffetta all'interno dell'ente: l'incarico, come facente funzione, è passato da Lelio Matteuzzi a Maurizio Marini.

Civitavecchia: Di Majo convoca il Comitato portuale

di Gaudenzio Parenti

CIVITAVECCHIA - Come successo in altre Autorità di Sistema, anche a Civitavecchia Francesco Maria Di Majo, presidente dell'AdSp, ha rotto gli indugi convocando per il prossimo 27 aprile il vecchio Comitato portuale. La notizia circolava nelle banchine dello scalo da alcuni giorni, ma solamente ieri se ne è avuta conferma. La decisione è dovuta ai continui ritardi nella composizione del nuovo Comitato di gestione. E' infatti di pochi giorni fa la bocciatura da parte del Consiglio metropolitano della città metropolitana di Roma, della nomina di Matteo Africano, indicato dal sindaco, Virginia Raggi come rappresentante dell'Area Metropolitana. La nomina di Africano aveva infatti sollevato il malumore del cluster portuale laziale e dei sindacati FILT CGIL, pertanto verrà indetto un nuovo bando, nel frattempo è attesa a giorni la nomina provvisoria di un dirigente dell'ex-Provincia di Roma. Tuttavia non è questo l'unico elemento di criticità nella formazione del Comitato di gestione, infatti sarebbe anche in bilico la candidatura del sindaco di Civitavecchia, Antonio Cozzolino. Ma Di Majo non ha più intenzione di aspettare questi ritardi ed è quindi passato al piano B, ovvero convocare il vecchio Comitato portuale. Ci sono infatti da chiudere due partite delicatissime e fondamentali per la sua presidenza: l'approvazione entro il 30 di aprile del Bilancio di previsione che è rimasto fermo da ottobre dello scorso anno e, la formalizzazione della Segreteria generale, *in pectore*, Roberta Macii.

Non resta quindi che attendere la fine del mese per sapere se l'ASdP del Mar Tirreno Centro-Settentrionale potrà finalmente prendere il largo nella portualità italiana o se sarà ancora costretta ad attendere in cantiere.

Navettamento, è ancora caos in porto

Anche ieri Medov ha proposto servizi a pagamento per i suoi crocieristi, disattendendo l'invito dell'Authority a sospendere il servizio. Di tutta la vicenda del trasporto nello scalo si starebbe interessando anche la Polizia di frontiera



CIVITAVECCHIA - Ancora caos all'interno del porto sul servizio di navettamento per i crocieristi. Anche ieri infatti, nonostante la diffida dell'Autorità di Sistema Portuale a sospendere il servizio di trasporto a pagamento da sotto bordo a largo della Pace, nelle more di una riorganizzazione del settore, l'agenzia marittima Medov - che ha tra i maggiori clienti Costa Crociere e Pullmantur - ha nuovamente offerto ai propri passeggeri la possibilità di usufruire di shuttle bus a pagamento per raggiungere l'uscita del porto.

Per Medov non si tratta del navettamento che il terminalista Roma Cruise Terminal garantisce gratuitamente, ma forse non in quantità adeguata, affittando gli shuttle bus di Port Mobility ma di un'offerta aggiuntiva proposta a bordo a chiunque ne faccia richiesta. resta il fatto che la situazione sta creando agitazione nello scalo; ogni agenzia o compagnia potrebbe emettere a qualsiasi prezzo servizi aggiuntivi. E del caso, a quanto pare, si sta interessando anche la Polizia di frontiera che nei giorni scorsi avrebbe chiesto chiarimenti all'Authority sulla situazione venutasi a creare.

Confcommercio-Assocostieri: Spirito, Napoli Smart Port, al via sportello unico amministrativo

(FERPRESS) – Roma, 12 APR – L’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale sarà tra le prime a sperimentare lo sportello unico amministrativo, una delle più importanti semplificazioni procedurali previste dalla riforma del sistema portuale, insieme all’istituzione dello sportello unico doganale. E’ quanto ha annunciato Pietro Spirito, presidente della nuova Autorità di sistema che riunisce i porti di Napoli e Salerno, nell’ampio intervento svolto al convegno “L’Economia va in porto”, organizzato da Confcommercio e Assocostieri.

Spirito ha disegnato il percorso di trasformazione dei porti campani in “Smart Port”, porti intelligenti, attraverso una serie di riorganizzazioni che seguono il percorso indicato nella legge di riforma, non nascondendo le difficoltà e – soprattutto – avendo presente il problema dei tempi necessari per realizzare innovazioni di sistema, ma anche gli investimenti infrastrutturali necessari. “Nel nostro Paese gli investimenti si sono ridotti a un terzo rispetto a dieci anni fa: ma lo sviluppo si crea con gli investimenti, soprattutto in una fase in cui avvengono cambiamenti su scala globale che investono soprattutto il sistema dei trasporti e in particolare il settore portuale”, ha sottolineato ancora Spirito.

Spirito ha ricordato che l’Adsp del Mar Tirreno Centrale è riuscita ad attuare rapidamente la riorganizzazione della governance, uno dei punti centrali previsti dalla riforma portuale: “Le Autorità portuali non solo sono state ridotte da 25 a 15, ma si è razionalizzata la struttura dei Comitati portuali, che in precedenza erano pletorici e inefficienti: da 336 componenti si è passati a 70 sull’intero territorio nazionale, il comitato di gestione [oggi](#) è composto da sole tre persone, le categorie e gli operatori interessati sono coinvolti e partecipano ai lavori dell’organismo di partenariato, ma mantenendo ben disposti le funzioni del pubblico da quello del privato, la cui collaborazione ovviamente è essenziale ma all’interno di un quadro ben regolamentato che riguarda anche le responsabilità”.

Il presidente dell’Adsp Mar Tirreno Centrale ha sottolineato, comunque, che anche i processi di riorganizzazione (non solo gli investimenti infrastrutturali) hanno bisogno di tempi per realizzare i propri effetti: “Per realizzare lo sportello unico amministrativo, nei nostri porti dovremo intervenire su 113 procedure amministrative e 23 soggetti interessati per i vari ambiti di competenza: attueremo le riforme necessarie con il lavoro e la collaborazione di tutti, ma bisogna tener conto anche delle difficoltà oggettive che derivano dalle incrostazioni del passato. Nella nostra organizzazione, ad esempio, non era prevista nessuna figura di responsabile dei processi informatici, quando [oggi](#) l’innovazione si gioca soprattutto sfruttando le enormi potenzialità offerte dalle nuove tecnologie”, ha spiegato ancora Spirito.

Delrio presto a Napoli per parlare dei porti campani

NAPOLI- Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sarà presente, giovedì 20 aprile, alla Stazione Marittima (piazzale Angioino, porto) per un pubblico confronto sul Piano Operativo Triennale 2017-2019 dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Si tratta della prima iniziativa di discussione pubblica sul programma di sviluppo dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Il programma dell'evento prevede che l'incontro si apra con i saluti del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, del sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, per poi proseguire con la presentazione del Piano Operativo da parte del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito.

Il ministro concluderà l'incontro, inquadrando i programmi di sviluppo dei porti campani nelle politiche nazionali e nello scenario internazionale.

Porti, Campania presenterà Pot con Delrio



La settimana prossima il ministro dei Trasporti Graziano Delrio sarà a Napoli per la presentazione del Piano operativo triennale (Pot) 2017-2019 dei porti campani, approvato dal Comitato di gestione dell'Autorità portuale del Tirreno centrale **poco più di un mese fa**. Un confronto pubblico sul programma di sviluppo degli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia che si terrà giovedì 20 aprile, alle 10, alla stazione marittima di piazzale Angioino.

Il programma prevede i saluti del presidente della Regione **Vincenzo De Luca**; del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**; del sindaco di Salerno **Vincenzo Napoli**, per poi proseguire con la presentazione del Pot da parte del presidente dell'Autorità di sistema portuale tirrenica **Pietro Spirito**. Delrio chiuderà l'incontro inquadrando i programmi di sviluppo dei porti campani nelle politiche nazionali e nello scenario internazionale.

Area logistica campana, primo contatto



«Per ottenere più investimenti verso la Campania la Zona economica speciale rappresenta una delle fondamentali leve». Così l'assessore alle Attività produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore, ha sottolineato l'importanza della creazione di una zona di incentivi economici per lo sviluppo delle aree industriali e logistiche della regione. L'occasione è stata il primo incontro con il "partenariato economico dell'area logistica integrata campana", il gruppo di imprese e operatori attivi sul territorio, o meglio nell'"Area logistica integrata", una delle cinque ampie zone del territorio nazionale (le altre sono Sicilia occidentale e orientale, Puglia e Gioia Tauro) individuate dal ministero dei Trasporti nel Piano nazionale della logistica. Sono coinvolti anche, tra gli altri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e Rete Ferroviaria Italiana.

«Il nostro indirizzo per la realizzazione della Zes – continua Lepore - è stato quello di definire tutte le opportunità che potevano essere sviluppate al suo interno, andando oltre le aree depresse, oltre le opportunità concesse alle free-zones per i porti, includendo anche incentivi ad attività che non si sostituiscano alle imprese ma che tengano conto anche degli insediamenti produttivi. Vi sarà un'unica Zes - conclude - che racchiuderà le aree portuali di Napoli e di Salerno, e quelle lungo le direttrici retroportuali. Si va sviluppando un proficuo confronto con il governo per giungere in tempi ravvicinati a un provvedimento generale istitutivo delle Zes nazionali».

Mail con curriculum ora spunta il nome «Mai inviato nulla»

Nell'oggetto della comunicazione di Cassano all'Autorità portuale c'è il nominativo di Caiulo



di Roberta GRASSI

Spunta il nome del professionista il cui curriculum era allegato alla mail inviata all'Autorità portuale di Brindisi dal sottosegretario al Lavoro, Massimo Cassano (Ncd). Il file, indicato nell'oggetto della mail, è denominato nel seguente modo: "curriculum vitae ing. D. Caiulo". Ma il diretto interessato, Donato Caiulo, presidente del Propeller, già dipendente dell'Autorità portuale, dichiara di non saperne nulla: «Mai inviato un curriculum al ministero del Lavoro. Non so dire come sia arrivato lì». Un errore, secondo il suo punto di vista. O forse una strumentalizzazione. Considerato che il suo nome viene indicato fra quelli che sono in corsa come possibile rappresentante del Comune di Brindisi all'interno del comitato di gestione della nuova Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale, il cui presidente è Ugo Patroni Griffi, nominato di recente.

La mail di Cassano risale a fine gennaio. Entrambi, tanto Caiulo, quanto il sottosegretario, hanno fermamente garantito di non aver dato

Gentile dottoressa, su indicazione del sottosegretario di Stato Massimo Cassano, inviamo alla sua cortese attenzione l'allegato curriculum Cardelli saluti. La segretaria

MASSIMO CASSANO
Sottosegretario di Stato
Via Genova, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 47813429

Il testo della mail inviata dal sottosegretario. A lato, Donato Caiulo



Di solito alle consulenze esterne si accede tramite avviso pubblico. O diversamente attraverso gli enti e le relative nomine. Ma secondo iter formali che non prevedono segnalazioni dirette.

Non è chiaro quindi quale

sarebbe stata la finalità della presunta "segnalazione". Quale l'eventuale scopo da raggiungere.

Una sola certezza per Caiulo: «Mai inviato il mio curriculum al ministero del Lavoro». L'altro, che comunque c'è stato, come confermato da mittente e ricevente e documentato dalle schermate del pc dell'Autorità portuale, sembrerebbe essere partito per caso. Senza alcuna intenzione specifica da parte delle persone che risultano coinvolte.

All'Autorità portuale non risultano di recente incarichi dati a Caiulo. A Brindisi si pensa intanto al futuro. Al ruolo che la città dovrà avere nel nuovo sistema portuale che include i porti dell'Autorità del Levante e Brindisi.

Il commissario Mario Valente sta provvedendo al passaggio di consegne. Il bilancio racconta di un lavoro di rilancio avviato e ancora in itinere. Di opere portate a termine e di progetti ancora in cantiere. Di un percorso da fare e di un'estate in cui iniziare a raccogliere qualche frutto del lavoro svolto. Bando alle polemiche.

DE LORENZO (M5S)

«Da Patroni Griffi solo passerella Restiamo contrari alla sua nomina»

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, si è recato a Brindisi in occasione del primo accosto della nave da crociera Msc. In merito interviene Diego De Lorenzis, deputato pugliese del M5S in Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni alla Camera. «Inclusivamente una passerella», dichiara il deputato - il Presidente Patroni Griffi, calato dall'alto dalla politica nazionale, con il consenso del finto oppositore interno al Pd Michele Emiliano, ha sfilato a Brindisi, rilasciando dichiarazioni che non dicono alcunché su come intendesse gestire l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico meridionale. Il Professor Patroni Griffi ancora non ha spiegato come migliorasse il sistema dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, senza discriminare l'uno rispetto all'altro. Ancora non ha dichiarato quali politiche metterebbe in atto in relazione all'Autorità di Sistema Portuale dello Jonio, cioè di Taranto, senza che la Puglia, il Sud Italia e il Paese intero ne abbiano uno svantaggio».

Patroni Griffi ha dichiarato alla stampa di essere contrario al sistema della portualità e di non avere interessi di alcun genere. «Al contrario di quanto affermi», aggiunge De Lorenzis - il professor Patroni Griffi è in potenziale conflitto di interesse. Infatti, a lui potrebbero essere riconducibili i notevoli interessi economici e commerciali privati di alcune società che operano nell'area portuale di Bari».

«Più volte», incalza De Lorenzis - abbiamo chiesto di risolvere il doppio ruolo di Griffi che è allo stesso tempo docente e Presidente di un'Autorità di Sistema portuale comprendente ben 5 porti. È impossibile che ricca a svolgere al meglio questi due ruoli: al Governo non interessa gestire al meglio i sistemi portuali ma solo spartire le poltrone».

luogo a nessuna richiesta di raccomandazione. Caiulo, per altro, ha attivato tempo addietro un contenzioso, in sede amministrativa, con l'Authority di Brindisi.

Il mistero non è quindi risolto. «Su indicazione del sottosegretario di Stato Massimo Cassano - si legge nel testo - inviamo alla sua cortese attenzione l'allegato curriculum, cordiali saluti». Firmato La segreteria. Su carta intestata. Il sottosegretario ha specificato che non si tratta assolutamente di una segnalazione: «È stata una cortesia fatta a un cittadino comune. Non so neppure chi sia, non conosco il dettaglio del curriculum»

ha spiegato, poi, rispondendo a domanda. «Al ministero arrivano così tanti curricula di persone che cercano un lavoro, che chiedono aiuto. Tantissimi. Li mandiamo, il giriamo a chi di competenza» ha aggiunto. Caiulo vanta un profilo di tutto rispetto in ambito portuale. Cassano ha specificato, senza alcun dubbio, di non conoscerlo. Dopo aver fatto una verifica negli uffici umani ha confermato l'invio della mail. Dall'Autorità portuale, pure, si è appreso che la ricezione della stessa è effettivamente avvenuta. Ma la persona in oggetto non ha ottenuto alcun incarico, è stato precisato, negli ultimi tempi.

LA NOTA

Rossi e Cellie: «Ora il neopresidente si impegna a non nominare la persona che è stata segnalata»

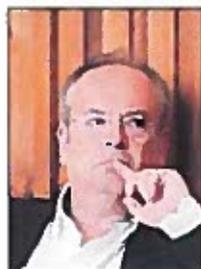
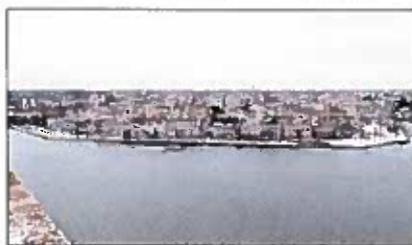
Bbc chiede chiarimenti e lancia la provocazione «Adesso invii in massa al sottosegretario»

«Abbiamo appreso dalla stampa che dalla casella di posta elettronica istituzionale della segreteria del senatore Massimo Cassano, sottosegretario al ministero del Lavoro, è stata inviata una mail all'Autorità Portuale di Brindisi per sottoporre all'attenzione dell'Autorità un curriculum vitae». Lo scrivono in una nota i due consiglieri comunali di Brindisi Bene Comune, Riccardo Rossi e Giuseppe Cellie.

«È una classica raccomandazione?», si chiedono. «Noi si affrettava a smentire il sotto-

segretario Cassano. È un atto di cortesia per un cittadino che neanche conosco e che mi ha chiesto un piacere, uno dei tanti dalle pensioni ai voucher e noi ci limitiamo ad inoltrare» scrivono.

Sono «dichiarazioni incommentabili e che stridono con il buon senso». In Italia si pasta così dal «a mia insaputa» alla «mail con curriculum per cortesia» così come se niente fosse», affermano. Chiedono di conoscere il nome, finché si ieri non usava il curriculum di professionista a cui il curriculum è riconducibile.



Riccardo Rossi

Dopo il calchetto ora anche le mail del sottosegretario

Un chiarimento che a parere di Bbc dovrebbe giungere direttamente e apertamente dall'Autorità portuale.

«Chiediamo: invece di sapere dall'Autorità portuale -

di chi sia il curriculum che è stato segnalato, in particolare in questo momento che il nuovo presidente deve nominare il segretario generale e si attendono le indicazioni per il nuovo comitato di gestione. Il nuovo presidente Patroni Griffi avvii in modo chiaro e trasparente le sue relazioni nel territorio e faccia chiarezza sul nominativo impegnandosi a non nominare la persona segnalata dal sottosegretario Cassano».

Da specificare è che la mail in questione risale al 31 gennaio scorso, quando ancora non si discuteva di nomine e del futuro dell'autorità di sistema. E che non si conosce quale fosse il reale intento della mail, non lo si riesce a evincere dalle due righe di presentazione riportate nel testo.

«Evidentemente», concludono Rossi e Cellie - al Ministero del Lavoro per politiche attive intendono, dopo le partite di calchetto del ministro Poletti, anche le mail di segnalazione del sottosegretario Cassano. I cittadini sono avvisati inviate tutti una mail al senatore Cassano».

Stagione crocieristica, la Provincia apre l'ex Chiostro di S.Paolo Eremita

Anche la Provincia di Brindisi promuoverà nelle prossime settimane la conoscenza del patrimonio culturale e artistico della città di Brindisi, in coincidenza con il fitto programma di approdo di navi da crociera Msc e di altre Compagnie nel porto di Brindisi



Comunicato Provincia di Brindisi

BRINDISI - Anche la Provincia di Brindisi promuoverà nelle prossime settimane la conoscenza del patrimonio culturale e artistico della città di Brindisi, in coincidenza con il fitto programma di approdo di navi da crociera Msc e di altre Compagnie nel porto di Brindisi, nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2017, che porterà nel nostro territorio non meno di 100mila passeggeri in transito durante tutta la stagione estiva.

Questa circostanza rappresenta un'importante occasione per inserire, stabilmente, Brindisi e il suo territorio provinciale tra le destinazioni turistiche del mediterraneo e per promuoverne le caratteristiche migliori, a partire dall'immenso e affascinante patrimonio culturale ed architettonico. Proprio per questo motivo, la Provincia di Brindisi, da sempre attenta all'aspetto culturale e artistico del proprio territorio, ha inteso aderire al protocollo d'intesa con il Comune di Brindisi, per l'inserimento negli itinerari turistici, dell'ex "Chiostro S. Paolo Eremita", situato all'interno del Palazzo, sede della Provincia di Brindisi, in Via De Leo, tra l'altro ristrutturato in maniera eccellente nei mesi scorsi.

[Calendario provvisorio crociere-2](#)

Il relativo protocollo d'Intesa tra i due Enti è stato siglato dal presidente della Provincia di Brindisi, Maurizio Bruno, e dalla sindaca della città capoluogo, Angela Carluccio. Il libero accesso ai cittadini ed ai turisti avverrà, al momento, secondo il calendario previsto dal programma di arrivo delle navi da crociera, che si allega. Saranno in tutto 43 gli approdi previsti fino al 30 ottobre. Il prossimo è fissato per lunedì 17 aprile, giornata di Pasquetta, alle ore 13.30. Il Chiostro S. Paolo Eremita resterà, quindi, aperto lunedì 17 aprile, dalle ore 13.30 alle ore 19.30.

Avviso per la selezione dell'amministratore unico dell'Agenzia per il lavoro nel porto di Taranto

La durata dell'incarico è sino al 31 dicembre 2019

InforMARE - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio è alla ricerca di un responsabile dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, la nuova organizzazione per la gestione del lavoro nel porto di Taranto che è stata autorizzata, assieme a quella per la gestione del lavoro nel porto di Ginia Tauro, dal decreto legge n. 243 del 29 dicembre scorso convertito con modificazione in legge n.18/2017 (**InforMARE** del 23 dicembre 2016)

L'ente ha infatti pubblicato oggi sull'albo pretorio del proprio sito istituzionale un avviso pubblico per la selezione di una figura professionale idonea a ricoprire l'incarico di amministratore unico della nuova Agenzia, nella quale è previsto coinvolgano i lavoratori (ex TCT Spa) in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n.84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016 usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

La durata dell'incarico è stata fissata sino al 31 dicembre 2019. (A#)

Porto, avviso pubblico per l' Agenzia del lavoro

L'amministratore avrà incarico sino al dicembre 2019

● Arriva l'avviso pubblico per l'individuazione dell'amministratore unico dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment), così come previsto dal decreto legge, convertito in legge, numero 18 del 2017. Ieri, infatti, è stato pubblicato sull'Albo pretorio del sito istituzionale dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio (al link <http://albopretorio.portofaranto.it>) l'avviso pubblico integrale per la selezione di una figura professionale idonea a ricoprire l'incarico di amministratore unico dell'Agenzia per la somministrazione del Lavoro in porto e per la riqualificazione professionale per la cui costituzione è stato avviato il procedimento con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'espressione della prevista "intesa" ai sensi della normativa citata in oggetto.

Nell'Agenzia "confluiscono i lavoratori (ex Tet Spa) in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data

del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

L'avviso pubblico prevede il conferimento dell'incarico da inquadrarsi esclusivamente nell'ambito del lavoro autonomo e senza vincolo di subordinazione con l'Autorità di sistema del Mar Ionio; la durata dell'incarico è fino al 31 dicembre 2019. Le candidature, corredate dalla documentazione prevista dall'avviso pubblico, dovranno pervenire entro le 13 del 3 maggio prossimo.

Sono richiesti i seguenti requisiti minimi obbligatori: cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea; età non inferiore ad anni 18; godimento dei diritti civili e politici; i cittadini degli Stati membri dell'Ue devo-

no godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza; assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione; non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento; non essere stati destinatari di provvedimenti di licenziamento ovvero di recesso per giusta causa da parte di una pubblica amministrazione; idoneità psico-fisica a svolgere l'incarico; non trovarsi in una delle cause di incapacità previste dalla legge; iscrizione all'Albo dei consulenti del Lavoro da almeno anni dieci o iscrizione all'Albo dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili da almeno 10 anni.

Richiesta pure la comprovata esperienza professionale di durata non inferiore a 5 anni.

Porto di Taranto: avviso pubblico per l'amministratore unico dell'Agenzia del lavoro



TARANTO – Si comunica che in data odierna è stato pubblicato sull'Albo Pretorio del sito istituzionale dell'AdSP del Mar Ionio – al link <http://albopretorio.port.taranto.it> - l'Avviso Pubblico integrale per la selezione di una figura professionale idonea a ricoprire l'incarico di Amministratore Unico dell'Agenzia per la Somministrazione del Lavoro in porto e per la Riqualificazione Professionale per la cui costituzione è stato avviato il procedimento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'espressione della prevista "intesa" ai sensi della normativa citata in oggetto.

Nell'Agenzia "...confluiscono i lavoratori [(ex TCT SpA)] in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n.84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali..." ex art. 4, comma 1, L. 18/2017.

L'Avviso Pubblico in breve sintesi, prevede: il conferimento dell'incarico è da inquadrarsi esclusivamente nell'ambito del lavoro autonomo e senza alcun vincolo di subordinazione con l'AdSP del Mar Ionio; la durata dell'incarico è fino al 31.12.2019; le candidature, corredate dalla documentazione prevista dall'Avviso Pubblico, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 3 maggio 2017; i seguenti requisiti minimi obbligatori: Cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; età non inferiore ad anni 18; godimento dei diritti civili e politici; i cittadini degli Stati membri dell'UE devono godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza; assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione; non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento; non essere stati destinatari di provvedimenti di licenziamento ovvero di recesso per giusta causa da parte di una Pubblica Amministrazione; idoneità psico-fisica a svolgere l'incarico; non trovarsi in una delle cause di incapacità previste dalla Legge; iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro da almeno anni dieci o in alternativa iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da almeno anni dieci; comprovata esperienza professionale di durata non inferiore ad anni cinque, maturata dal 2005 alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze di candidatura, alternativamente in qualità di Dirigente, Quadro/Funziionario nel campo della Fornitura del Lavoro Temporaneo o Somministrazione di manodopera.

AdSP: avviso pubblico per individuare AU dell'Agenzia per somministrazione del lavoro in porto e riqualificazione professionale

(FERPRESS) – Taranto, 12 APR – In un comunicato stampa l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio fa sapere che "in data odierna è stato pubblicato sull'Albo Pretorio del sito istituzionale dell'AdSP del Mar Ionio – al link <http://albopretorio.port.taranto.it> – l'Avviso Pubblico integrale per la selezione di una figura professionale idonea a ricoprire l'incarico di Amministratore Unico dell'Agenzia per la Somministrazione del Lavoro in porto e per la Riqualificazione Professionale per la cui costituzione è stato avviato il procedimento con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'espressione della prevista "intesa" ai sensi della normativa citata in oggetto".

Nell'Agenzia "...confluiscono i lavoratori [(ex TCT SpA)] in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n.84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali..." ex art. 4, comma 1, L. 18/2017.

L'Avviso Pubblico in breve sintesi, prevede:

1. il conferimento dell'incarico è da inquadrarsi esclusivamente nell'ambito del lavoro autonomo e senza alcun vincolo di subordinazione con l'AdSP del Mar Ionio

2. la durata dell'incarico è fino al 31.12.2019

3. le candidature, corredate dalla documentazione prevista dall'Avviso Pubblico, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 3 maggio 2017

4. i seguenti requisiti minimi obbligatori:

- Cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- età non inferiore ad anni 18;
- godimento dei diritti civili e politici; i cittadini degli Stati membri dell'UE devono godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- non essere stati destinatari di provvedimenti di licenziamento ovvero di recesso per giusta causa da parte di una Pubblica Amministrazione;
- idoneità psico-fisica a svolgere l'incarico;
- non trovarsi in una delle cause di incapacità previste dalla Legge;
- iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro da almeno anni dieci o in alternativa iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da almeno anni dieci;
- comprovata esperienza professionale di durata non inferiore ad anni cinque, maturata dal 2005 alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze di candidatura, alternativamente in qualità di Dirigente, Quadro/Funziionario nel campo della Fornitura del Lavoro Temporaneo o Somministrazione di manodopera".

Autorità portuali in Sicilia, Delrio: «Scelta di Augusta legittima»

Roma - Il decreto di riordino delle Autorità portuali siciliane non verrà ritirato «anzi è operativo».



Roma - Il decreto di riordino delle Autorità portuali siciliane non verrà ritirato «anzi è operativo, altrimenti non ci sarebbe stato il ricorso, tant'è vero che i ricorrenti lo citano specificando che non è pubblicato». **Lo ha sottolineato il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio**, al question time rispondendo a un'interrogazione della parlamentare siciliana di Forza Italia Stefania Prestigiacomo, sull'attuazione della riorganizzazione delle autorità portuali in Sicilia. Il ricorso al Tar presentato da Assoportò «è stato comunque respinto», ha sottolineato Delrio, «dunque «il provvedimento è assolutamente legittimo», perché «non viene messa in discussione la presenza della sede di Autorità portuale ad Augusta, ma viene detto che per un periodo transitorio, su proposta della Regione, viene attribuita a Catania».

Inoltre, ha spiegato il ministro, nel dispositivo, il Tar dice «che non è ancora conoscibile, intendendo che il decreto non è stato ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale, cosa che non dipende da noi. **Abbiamo chiesto e sollecitato al ministero della Giustizia la pubblicazione, sia il 16 febbraio sia il 31 marzo scorsi**, quindi non c'è nessun mistero», ha aggiunto rispondendo alla Prestigiacomo che ha parlato di decreto misterioso».

LE REAZIONI

«Prendo atto che il ministro Delrio intende perseverare nell'infelice scelta di individuare la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia orientale nel porto di Catania a discapito di quello di Augusta». Lo ha detto l'onorevole di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo, intervenendo nell'Aula di Montecitorio al question time. L'esponente azzurra ha inoltre sottolineato: **«Si tratta di una scelta che contestiamo e riteniamo inaccettabile, contro la quale continueremo a manifestare il nostro dissenso.** Un porto che ha dimensioni cinque volte superiori rispetto a un altro e venga penalizzato in questi termini è un qualcosa di insostenibile per un territorio che difende le sue prerogative e possibilità di sviluppo». «Siamo in presenza - ha concluso Prestigiacomo - a un accordo di potere tra il ministro Delrio e il sindaco di Catania, avallato dalla Regione siciliana. E su questo aspetto ne risponderà sul piano politico a un territorio che non si rassegna a questa scelta e continuerà a manifestare la propria contrarietà».

il ministro delrio sconfessa prestigiacomo: trasferimento temporaneo in accordo con la regione

Autorità portuale, lo "scippo" di Catania è legittimo

Il ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio ha difeso la legittimità della scelta di Catania come sede provvisoria dell' autorità di sistema. Lo ha fatto rispondendo a un' interrogazione della parlamentare siracusana Stefania Prestigiacomo.

Durante il question time, il ministro Delrio ha parlato dell' adozione del decreto ministeriale del 25 gennaio sostenendo che aveva adottato solo il trasferimento temporaneo della sede da Augusta a Catania, peraltro frutto di un accordo con la Regione.

"Nelle risposte ottenute dal governo - ha detto la deputata forzista - non è mai stata messa in discussione l' esistenza del decreto ministeriale. Secondo i ricorrenti, nello specifico, il decreto sarebbe illegittimo "sia per vizi propri che in via derivata, essendo illegittimi gli atti presupposti costituiti anche dalle due note con cui il presidente della Regione, con dati non veritieri, ha chiesto lo spostamento della sede", inoltre, sarebbero state disattese anche "le prescrizioni del regolamento europeo, che non comprende Catania nella rete globale Ten-T". Riferendosi all' ordinanza del Tar di Catania, il ministro Delrio ha riferito in aula: "Proprio per questo il provvedimento è legittimo perché per un periodo transitorio su proposta della Regione la sede di autorità viene affidata a Catania.

Intanto, insieme al responsabile della sezione porti di Confcommercio Siracusa, Francesco Diana, la presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè, ha incontrato a Roma il sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari, alla quale ha ribadito che "non possiamo non sottolineare come il percorso intrapreso proprio al suo avvio sia opposto alla sua stessa riforma nonché a tutti i piani strategici italiani ed europei posti alla base della stessa, ponendo tra l' altro il neo presidente Andrea Annunziata, al quale diamo il nostro benvenuto, in una situazione poco serena e complicata nella gestione".

Riferendosi alla risposta del ministro Delrio, Noè afferma: "Il ministro ha utilizzato un' ordinanza del Tar che riguarda esclusivamente la sospensiva del decreto come se avesse trattato il merito e non ha saputo rispondere ai molteplici punti di illegittimità da noi sollevati e che saranno oggetto di trattazione appunto nel merito".

Assoporto si prepara per l' incontro col governatore Crocetta, sindci e sindacati che si svolgerà il giorno 19 a Palermo.

F. N.

il ministro delrio alla camera

«Autorità portuale, legittima sede temporanea a Catania»

Siracusa. Rispondendo all' interrogazione presentata dalla deputata alla Camera di Fi, Prestigiacomò, il ministro Delrio ha ribadito la legittimità della scelta di Catania come sede temporanea dell' autorità di sistema. Riferendosi all' ordinanza del Tar di Catania, il ministro ha detto che il provvedimento è stato adottato "per un periodo transitorio, su proposta della Regione e la sede viene affidata a Catania". La presidente di Assoportò Augusta, Noè, ha incontrato a Roma il sottosegretario Vicari, alla quale ha ribadito "non possiamo non sottolineare come il percorso intrapreso sia opposto alla sua stessa riforma".

F. N.

Autorità portuale di Augusta, per il ministro Delrio lo "scippo" in favore di Catania è legittimo. Prestigiacomò: "Siracusa terra di conquista"

" L' autorità portuale di Catania è legittima ". A sostenere la propria scelta è stato lo stesso ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio che oggi in aula ha risposto durante il question time all' interrogazione presentata dal deputato Stefania Prestigiacomò sull' attuazione della riorganizzazione del sistema delle autorità portuali in Sicilia, con particolare riferimento alla effettiva adozione del decreto ministeriale del 25 gennaio 2017. Insomma, per Delrio non vi è stato alcuno "scippo" al territorio siracusano, ma un' assegnazione " temporanea " così come ha voluto sottolineare il ministro, frutto di un accordo politico con il governo regionale. " Non ho ritirato il decreto - ha detto Delrio rispondendo in aula all' interrogazione della Prestigiacomò - che è operativo, altrimenti non ci sarebbe stato alcun ricorso e i ricorrenti citano specificando che non è pubblicato. Il Tar interpretando l' articolo 6 comma 3 della legge 84/94, in cui si stabilisce che il Ministro su proposta motivata della Regione può individuare in altra sede, l' autorità portuale. Proprio per questo il provvedimento è legittimo perchè per un periodo transitorio su proposta della Regione la sede di autorità viene affidata a Catania. In quello stesso dispositivo il Tar dice che il decreto non è conoscibile solo perchè non pubblicato in gazzetta ufficiale, anche se da noi richiesto più volte al ministero della Giustizia, non ultima lo scorso 31 marzo". Una risposta giudicata ovviamente in modo insoddisfacente dal deputato Stefania Prestigiacomò, che al termine della seduta di question time ha affermato che " Siracusa per Delrio è terra di conquista . Il ministro ha confermato il suo decreto con tutta la sua arroganza e la tracotanza - commenta Prestigiacomò - glissando sul fatto che l' ordinanza del Tar rigetta il ricorso di Assoportò perchè non è ancora stato pubblicato in Gazzetta ufficiale e quindi non c' è e non è stato discusso in sede giudiziaria. So già che è pronto il nuovo ricorso, ma il ministro ormai la vive come una questione personale e risponde con sufficienza anche nei confronti dei suoi stessi parlamentari del Pd, infischiandosene del territorio. E dando peso a un atto, quello della Regione, che inizia con "sentite le parti" ma non è mai stato ascoltato nessuno, almeno del territorio del Siracusano. È mancata la trasparenza anche sull' istruttoria, ma prendiamo atto che la volontà politica è questa, aspettiamo che questo Governo vada a casa ma intanto ho invitato tutti a reagire. Anche se non mi sembra ci sia l' interesse, in questo momento". ha collaborato Luca Signorelli.

INFRASTRUTTURE. Ieri la risposta all'interrogazione di Prestigiacomò che accusa: «Un accordo di potere tra il ministro e il sindaco Bianco, avallato dalla Regione»

L' **Autorità portuale** trasferita da Augusta Delrio in Parlamento: «La sede a Catania»

Il decreto deve ancora essere pubblicato e non sarà ritirato

Il Governo non cambia indirizzo per l' **Autorità** di sistema del mare. Il sindaco Di Pietro: «La risposta di Delrio risulta essere insulto alla legge ed al buonsenso. Il ministro, ha interpretato a modo suo la pronuncia del Tar». Cettina Saraceno O OO «Il decreto del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che individua a Catania la sede della nuova **Autorità** di sistema del mare di Sicilia orientale è operativo e non verrà ritirato, c'è stato solo un ritardo nella pubblicazione in Gazzetta ufficiale che non dipende da noi».

È quanto ha dichiarato ieri pomeriggio il ministro Delrio alla Camera in risposta all'interrogazione della parlamentare di Forza Italia Stefania Prestigiacomò sul contestato decreto ancora non pubblicato, che non ha così prodotto i suoi effetti, come sottolineato dal Tar di Catania. Delrio rimane fermo nella sua posizione affermando di aver già sollecitato il 16 febbraio scorso e il 31 marzo il ministero della Giustizia alla pubblicazione del provvedimento. «Il Tar - ha aggiunto - ha ritenuto condivisibile l'interpretazione della legge 84 che stabilisce che il ministro su proposta della Regione ha facoltà di individuare in altra sede di soppressa autorità **portuale** aderente all'autorità di sistema la

sede della stessa anche se in maniera temporanea. È esattamente quello che ho fatto, è il motivo per cui il Tar ha respinto il ricorso e per cui il provvedimento è legittimo, perché non viene messa in discussione la presenza della sede dell'autorità **portuale** ad Augusta».

La risposta del rappresentante del Governo nazionale ha scatenato ulteriori critiche a partire dalla stessa Prestigiacomò che ha preso atto che il ministro «intende perseverare nell' infausta scelta di individuare la sede a Catania a discapito di Augusta. Siamo in presenza di un accordo di potere tra Delrio e il sindaco di Catania, avallato dalla Regione. E su questo aspetto ne risponderà sul piano politico a un territorio che non si rassegna a questa scelta e continuerà a manifestare la propria contrarietà». Per il sindaco Cettina Di Pietro la risposta di Delrio «risulta essere insulto alla legge ed al buonsenso. Il ministro, ha interpretato a modo suo la pronuncia del Tar - ha detto -. Tanti sono ancora i

- segue

nodi da sciogliere nel merito, tra cui la non veritiera affermazione contenuta nella richiesta della Regione di aver sentito le amministrazioni e le autorità portuali interessate, poiché, come più volte Q1 chiarito, né questa amministrazione, né l'Autorità portuale di Augusta sono state interpellate da Crocetta. Se il ministro pensa di dissuadere l'amministrazione, Assoporto e tutti i soggetti interessati con questi mezzi e queste risposte, si sbaglia di grosso». Per Pippo Zappulla, parlamentare di Articolo 1 Democratici e progressisti «il decreto è illegittimo perché viola gli stessi criteri scelti dal suo governo e si tratta di un atto di mera spartizione politica penso che sia arrivato il momento di alzare il livello dello scontro mi aspetto che le forze sindacali ed economiche si armino per una grande mobilitazione popolare».

«La risposta di Delrio, ministro Pd, darà ulteriore forza alla mia denuncia alla Procura già presentata, -ha commentato il parlamentare regionale Enzo Vinciulo- il Tar è stato chiarissimo e ha detto che il decreto non esiste e Annunziata si deve insediare ad Augusta. Se ciò non avvenisse sarebbe una ferita insanabile. Auspico che altri politici e cittadini possano unirsi alla mia denuncia». La battaglia per il ripristino della legalità continua anche per Assoporto Augusta che ieri mattina con la sua presidente Marina Noè e il responsabile della sezione porti di Confcommercio Siracusa, Francesco Diana ha incontrato a Roma il sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari a cui hanno chiesto di poter svolgere ogni utile azione affinché il ministero delle infrastrutture possa riconsiderare la questione. Il 19 aprile, invece, è in programma a Palermo un incontro con il Governatore Crocetta i sindaci e i sindacati. (*CESA*)

Sede a Catania

Autorità portuale, Augusta non molla

Sebastiano Salemi augusta «Al peggio non c'è mai fine! La politica, ancora una volta, con arroganza, pensa di essere al di sopra delle leggi». A dirlo è il sindaco Cettina Di Pietro dopo l'ennesimo Question Time presentato ieri dall'on. Stefania Prestigiacomo al ministro Delrio in merito al trasferimento per 3 anni a Catania della sede dell'Autorità portuale di sistema della Sicilia orientale.

Il rappresentante del Governo ha confermato l'esistenza del decreto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nei prossimi giorni.

«Ieri - sottolinea il sindaco - il Ministro ha interpretato a modo suo la pronuncia del Tar di Catania che rigettava il ricorso contro il decreto di individuazione della sede a Catania, perché un decreto tecnicamente non c'è in assenza di pubblicazione! Contrariamente a quanto asserito da Delrio il Tar, quindi, non ha statuito che il decreto in argomento è legittimo e non si è pronunciato nel merito». Secondo il sindaco si tratta di una scelta «esclusivamente politica, slegata da ragioni tecniche e di opportunità di sviluppo economico».

infrastrutture. Via libera alla realizzazione dell' **approdo** che consentirà l' attracco a tutte le tipologie di imbarcazioni. Saranno possibili i collegamenti veloci con le Eolie

Il nuovo porto di Capo d' Orlando, sì alla variante per il molo «fisso»

L' inaugurazione dello scalo è prevista per il 13 luglio

Il nuovo porto di Capo d' Orlando si svilupperà su un' area di 183 mila metri quadri. Potrà ospitare 562 natanti da 7,50 a 40 metri di lunghezza. Quasi ultimati i lavori a mare, quelli sulla terra ferma sono al 75 per cento.

Francesca Alascia OOO Approvata la variante relativa all' attracco delle imbarcazioni per le isole Eolie del porto di Capo d' Orlando in fase di realizzazione, il molo rimarrà fisso tutto l' anno.

Il «sì» definitivo all' **approdo turistico** per le Eolie è giunto nel corso della conferenza dei servizi convocata a Palazzo Europa che, ha visto la partecipazione di tutti i responsabili dei settori ruotanti intorno alla realizzazione della struttura portuale. Presenti nell' aula consiliare il sindaco Franco Ingrassia, gli assessori Gierotto, Di Bella e Paterniti, i tecnici del comune, i responsabili della Guardia Costiera, i titolari dell' impresa che sta realizzando i lavori fratelli Totò e Pippo Mangano, il Genio Civile, i rappresentanti dell' assessorato regionale Territorio e ambiente, della Città Metropolitana di Messina e della società «Mp network», che gestirà l' **approdo turistico**.

L' amministrazione comunale del centro paladino si attivò prontamente affinché «Capo d' Orlando Marina» fosse dotata di un attracco per gli **aliscafi** in grado di garantire il collegamento veloce con le isole Eolie, lo scorso 6 ottobre, con una nota firmata dal Rup Gallo ed inviata alla direzione lavori ed alla società concessionaria, rappresentò l' indicazione di predisporre ogni atto necessario e propedeutico alla realizzazione di un molo per l' attracco di tutte le tipologie di imbarcazioni, compresi gli **aliscafi**, i catamarani e le imbarcazioni monocarena in modo che il porto potesse usufruire di un collegamento veloce con le isole minori, attività di rilevante interesse per lo sviluppo dell' intero territorio.

La soluzione trovata, in un primo momento, prevedeva la realizzazione di un molo per la durata di tre mesi, quelli estivi, che sarebbe stato rimosso durante il periodo invernale. Con l' approvazione della variante il molo invece rimarrà fisso per tutto l' anno. Sull' argomento lo scorso novembre era intervenuto anche il consigliere comunale Aldo Sergio Leggio, presentando un' interrogazione scritta

- segue

allo scopo di conoscere tra l' altro, si legge nell' atto ispettivo, «se il sindaco avesse intenzione di intervenire convocando la ditta appaltatrice, la direzione lavori e l' ufficio tecnico comunale per le necessarie variazioni progettuali da concordare con gli stessi, per l' edificazione del molo necessario per gli attracchi degli **aliscafi**, dotando quindi il costruendo porto anche di tale servizio, poiché la mancata costruzione determinerebbe una forte menomazione dei servizi offerti da tale struttura, con conseguente perdita di visitatori».

Con ogni probabilità sarà l' azienda «**Ustica Lines**» a garantire il collegamento con le isole Eolie a seguito degli incontri intercorsi tra i responsabili della ditta di trasporto nautico e l' amministrazione comunale e degli accordi raggiunti in questi mesi con la Mp Network utilizzando principalmente imbarcazioni monocarena. Intanto procedono speditamente i lavori del porto, le opere a mare sono quasi ultimate, giunte ad un completamento pari al 90%, quelle a terra, con il posizionamento di chilometri e chilometri di tubazioni e cavidotti hanno raggiunto un completamento pari al 75%». L' inaugurazione dell' imponente bacino portuale, che si svilupperà su un' area di 183 mila metri quadri, ospitando 562 posti barca riservati a imbarcazioni da 7,50 a 40 metri di lunghezza, è prevista per il 13 luglio. (*FALA*)

Porti: Morace in comitato authority Sicilia occidentale

D'Alì, certi che verranno tutelati interessi Trapani



(ANSA) - PALERMO, 12 APR - Ettore Morace è stato eletto componente del comitato della autorità portuale di sistema della Sicilia Occidentale, in rappresentanza di Confitarma. Si complimenta il senatore Antonio D'Alì. "Siamo certi - dice - che gli interessi e le aspirazioni del porto di Trapani troveranno in lui e nelle sue elevate capacità imprenditoriali un valido e tenace propugnatore che, unitamente al Sindaco pro tempore della nostra città, dovrà lottare per diminuire i possibili effetti, per noi punitivi, della orribile legge Delrio". (ANSA).

Marina Cala de' Medici si conferma laboratorio innovativo e tecnologico, eseguito test di trazione su anelli di ormeggio



Il Porto non si limita a utilizzare materiali e oggetti, ma ne verifica qualità e prestazioni

Rosignano, 12 aprile 2017 – Marina Cala de' Medici ha di recente sottoposto gli anelli di ormeggio a test di trazione. Il Porto si conferma così laboratorio innovativo e tecnologico, non limitandosi a utilizzare materiali e oggetti, ma preoccupandosi di verificarne qualità e prestazioni

«Negli anni i materiali sono soggetti a usura e rientra, quindi, nella normalità prevedere un loro ripristino – commenta la Direzione portuale – Per quanto riguarda le attrezzature di ormeggio, gli anelli sono una delle parti più soggette a usura. Per la loro sostituzione è quindi fondamentale utilizzare materiali di ottima qualità, prevedere lavorazioni di costruzione a regola d'arte e far verificare il prodotto finito con test di laboratorio. Nel caso specifico, i componenti, cioè gli anelli, sono stati affidati a un laboratorio di verifica e certificazione che ha eseguito delle prove di trazione superiori alle 14 tonnellate», conclude la Direzione.

Il materiale per la realizzazione degli anelli è arrivato dalla Germania attraverso un grossista ed importatore toscano. L'anello modello è stato realizzato da un fabbro, che si è occupato della calandratura, cioè di piegare la barra dritta ad anello, e da una carpenteria inox, che si è occupata di completare la costruzione dell'anello, agganciandovi il perno avvitato, cioè la parte a vite che entra nel basamento.

Pronto l'anello modello, è stato contattato il laboratorio di certificazione. Per la prova di trazione, l'anello è stato inserito in una macchina che simula la trazione: è presente un blocco, che costituisce il basamento della macchina, in cui viene inserito il perno avvitato dell'anello; all'estremità opposta viene inserito un grillo o golfare. La macchina ha poi dei pistoni che si allungano e che sviluppano una trazione, che in questo caso specifico è arrivata fino a 140 KN (kilonewton). Eseguito il test, il laboratorio ha rilasciato a Marina Cala de' Medici un verbale.